



COMUNE DI MILAZZO

(Provincia di Messina)

ORIGINALE di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 24 del 06/04/2018	OGGETTO: "Mozione di sfiducia al Sindaco". <u>RESPINTA</u>
---	---

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **6** del mese di **aprile**, alle ore **19:40** in Milazzo, nella Casa Comunale, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale come da avvisi scritti in data **03/04/2018** prot. n. **195/UP**, notificati in tempo utile al domicilio di ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **straordinaria**.

All'appello, in apertura di seduta, risultano presenti:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	
ABBAGNATO Paola		X	FORMICA Pietro Tindaro	X		NASTASI Gioacchino Franco	X	
ALESCI Francesco	X		FOTI Antonio	X		OLIVA Alessandro		X
ANDALORO Alessio	X		ITALIANO Antonino	X		PIRAINO Rosario	X	
BAGLI Massimo	X		MAGISTRI Simone	X		QUATTROCCHI Stefania	X	
CAPONE Maurizio	X		MAGLIARDITI Maria		X	RIZZO Francesco	X	
COCUZZA Valentina	X		MAIMONE Martina	X		RUSSO Francesco	X	
COPPOLINO Franco Mario	X		MAISANO Damiano	X		RUSSO Lydia	X	
DE GAETANO Antonino		X	MANNA Carmela	X		SARAO' Santi Michele	X	
DE GAETANO Francesco		X	MIDILI Giuseppe	X		SINDONI Mario Francesco	X	
DI BELLA Giovanni	X		NANI' Gaetano	X		SPINELLI Fabrizio	X	

PRESENTI N. 25	ASSENTI N. 5
-----------------------	---------------------

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria **RIVA**.

Sono presenti gli Assessori: **DI BELLA, MAISANO, PRESTI, TORRE, TRIMBOLI** e **CRISAFULLI**.

Partecipa inoltre alla seduta il Sindaco, Avv. Giovanni **FORMICA**.

Assume la presidenza il Presidente Dott. **Gioacchino Franco NASTASI**.

La seduta è pubblica.

Il **Presidente**, constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per rendere legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il **Presidente** introduce l'unico punto iscritto all'O.d.g. avete per oggetto: "**Mozione di sfiducia al Sindaco**" ed invita il Consigliere Magistri e dare lettura del documento.

Il Consigliere **Magistri** procede con la lettura integrale della mozione di sfiducia che viene allegata in originale al presente verbale a formarne parte integrante e sostanziale.

Alle ore 19:50 entrano in aula i Consiglieri De Gaetano Francesco e Oliva. **Presenti 27.**

Il **Presidente** dà inoltre lettura del verbale della Commissione, che viene allegato in originale al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Prende la parola il Consigliere **Midili**, il quale dà lettura integrale del proprio intervento, che viene allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Interviene il Consigliere **Foti**, il quale, prima di procedere, anch'egli, con la lettura integrale del proprio intervento, precisa che le proprie dichiarazioni rivestono esclusivamente carattere politico e non personale.

Detto documento, ommesse le parti non lette, viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Prende la parola il Consigliere **Alesci**, il quale intende ribadire, come già detto dal Presidente, che a termine dei lavori della 1° Commissione ha inteso non partecipare al voto, in quanto considera la mozione di sfiducia nei confronti del Primo Cittadino un atto particolarmente delicato ed eccezionale, o meglio, l'*extrema ratio* di un percorso che si è inceppato strada facendo e che non ha prodotto i risultati prefissati. Non intende rimarcare quanto meglio e specificatamente espresso nel corpo della mozione, ma precisa che davvero si è giunti ad un punto oltre il quale non ritiene sia opportuno proseguire.

Dichiara di essere, tutto sommato, amareggiato della situazione, in quanto, da ex sostenitore del Sindaco, mai si sarebbe aspettato di giungere a tal punto.

Dando lettura di un documento, che non intende produrre agli atti, segnala il malcontento generale non solo dei cittadini, ma soprattutto degli ex sostenitori ormai delusi da una politica del tutto fallimentare. Si augura che in futuro, considerato che le aspettative non danno per favorita l'approvazione della mozione che si sta trattando, il Sindaco voglia finalmente dare un "colpo di coda" alla sua esperienza politica mettendo in atto azioni positive nell'interesse dei cittadini e della città.

Preannuncia il proprio voto favorevole alla mozione.

Prende la parola il Consigliere **Magistri**, il quale dà lettura di un documento che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Anche la Consiglieria **Lydia Russo**, dà lettura di un documento che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Interviene il Consigliere **Rizzo**, il quale dà lettura di un documento che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Alle ore 21:10 entra in aula la Consiglieria Abbagnato. **Presenti 28.**

Prende la parola il Sindaco **Giovanni Formica**, il quale precisa che molta ipocrisia e molte falsità sono contenute in tutto ciò che è stato sinora dichiarato.

Dà atto che la mozione di sfiducia, a differenza di come viene presentata dall'aula, ovvero come costruita su questioni politiche, di politico in realtà non contiene nulla, in quanto trattasi di una mozione fondata sui risentimenti personali, sugli odi, sul sentimento di vendetta, di rivalsa nonché su ragioni poco nobili e che poco hanno a che fare con l'interesse generale e con l'interesse pubblico.

Il Sindaco inizia a ripercorrere la sua esperienza politica dal momento del proprio insediamento avvenuto nel mese di giugno del 2015, precisando che l'ente in quel determinato momento storico si trovava in una fase di

dissesto finanziario, senza la figura del Ragioniere Generale e senza la figura del Dirigente Tecnico.

Dà atto di aver iniziato una grandissima operazione di ricostruzione e una grandissima operazione "verità" sui conti dell'ente, scegliendo di governare la città nel rispetto delle regole, ripristinando principi di legalità che erano violati in città e all'interno dell'Ente.

Ribadisce che sino al mese di aprile dell'anno 2016, momento in cui è stato approvato il Bilancio di Previsione 2014, l'amministrazione si è trovata in serie difficoltà, costretta ad amministrare senza uno strumento finanziario.

Tiene a sottolineare, come già fatto in passato, vista la riproposizione del dissesto finanziario dell'ente, che quella del dissesto è una dichiarazione importante con delle conseguenze molto gravi per la vita dei cittadini che necessita di un accertamento rigoroso prima di essere formulata, non un atto di fede.

Rammenta all'aula che alla data del 31/12/2014, data di riferimento per la dichiarazione del dissesto, l'ente aveva oltre 60 milioni di euro di debiti.; Ricorda, in proposito, quanto è stato indicato dall'Ispettore della Ragioneria Generale dello Stato nella sua relazione, ovvero:

"Gravissime irregolarità nella gestione dell'ente, mancata adozione nei termini degli strumenti finanziari, assenza di allegati necessari a quelli approvati, irregolare contabilizzazione degli impegni di spesa imputati ad una annualità diversa da quella di competenza, squilibrio sostanziale di parte corrente, mancanza di una concreta procedura di monitoraggio dell'attività di riscossione delle entrate, sovrastima delle previsioni di entrata e talvolta dei conseguenti accertamenti, carenze nell'attività di accertamento e recupero delle somme evase, contabilizzazione di entrate già precedentemente in tutto o in parte iscritte in bilancio, mancato aggiornamento delle scritture contabili, costante ricorso all'anticipazione di cassa come forma sistematica di finanziamento dell'ente, mancata restituzione al tesoriere delle anticipazioni, disallineamento tra il conto del tesoriere e scritture contabili, mancata copertura dei servizi a domanda individuale entro la misura prevista, integrazione oraria concessa in maniera non regolare, errata movimentazione delle partite di giro con alterazione dei rendiconti della gestione, sforamento del patto di stabilità 2011, mancata certificazione di quello 2012, esistenza di debiti per circa 60



milioni di euro, assenza di copertura nei bilanci 2012 e 2013 di debiti già a quella data noti”.

Dà atto che i sopracitati danni hanno creato dei debiti che la città ha pagato e sta continuando a pagare, e che appartengono sicuramente ad amministrazioni precedenti.

Ritiene doveroso evidenziare, inoltre, che al momento dell'insediamento nell'ente vi erano delle posizioni apicali illegittimamente nominate, tant'è vero che vi sono in atto giudizi per oltre 1 milione di euro da parte di lavoratori che sono stati destinatari di incarichi di posizione organizzativa in maniera irregolare, così come dichiarato dall'Assessorato Regionale agli Enti Locali tramite i servizi ispettivi.

Ritiene, con il proprio operato e grazie alla partecipazione di parte del Consiglio Comunale e alla straordinaria partecipazione degli Assessori che hanno agito senza avere ad disposizione un solo euro, di aver salvato la vita dell'ente.

Stigmatizza le scelte di quella parte di Consiglieri che hanno deciso di abbandonare la maggioranza schierandosi contro e giocando una "partita facile", cavalcando il legittimo malcontento della cittadinanza rispetto a dei progetti che erano stati prefissati durante la campagna elettorale, ma che, per forza di cose, hanno ceduto il passo ad altre priorità per consentire all'ente di uscire dall'empasse in cui era precipitato; tutto ciò avendo come obiettivo il rispetto delle regole, anche se quest'ultimo aspetto è stato percepito dalla cittadinanza come un taglio dei servizi.

Il Sindaco porta l'esempio della contrattazione decentrata che risale all'anno 2010, ma nonostante ciò, negli anni passati, le vecchie amministrazioni attivavano regolarmente gli istituti che davano luogo al salario accessorio, operato quest'ultimo che in realtà è *contra legem*.

Dà atto che l'amministrazione ha deciso di scegliere la strada della legalità attivando nuovamente il tavolo della contrattazione, tant'è vero che gli adempimenti sono ormai in dirittura d'arrivo, visto e considerato che si sono dovuti ricostruire otto anni di complicatissime vicende che hanno riguardato il personale dell'ente.

Sottolinea che molte voci di salario accessorio sono state temporaneamente sospese, come, per esempio, la reperibilità, la turnazione della Polizia Municipale, la turnazione festiva e così via, ma tali decisioni, in particolare applicate al Corpo di Polizia Municipale, ancorchè obbligate in osservanza della legge, sono state percepite in



malo modo dai cittadini, che si sono visti sopprimere determinati servizi a cui erano abituati.

Ritiene doveroso portare a conoscenza di tutti le posizioni adottate dall'amministrazione sia in materia di ospedali riuniti, sia in materia di autorità portuale.

Si augura che il nuovo governo regionale possa in qualche modo risolvere l'annoso problema dell'ospedale.

Critica molte delle iniziative assunte da parte dello schieramento di opposizione del Consiglio Comunale, con particolare riferimento alla presentazione di alcune mozioni che considera inappropriate rispetto alla gravità della situazione in cui versava e versa tuttora l'ente.

Ritiene che alcuni dei Consiglieri abbiano male esercitato il proprio mandato trasmettendo all'esterno una visione delle cose del tutto diversa da come in realtà la legge prevede, come nel caso della previsione di un concorso di idee volto alla creazione della scalinata di San Francesco; l'attivazione di detto concorso, infatti, necessita di tutta una serie di passaggi obbligatori che l'ente non è in condizione di sostenere, ma di ciò non è stata adeguata informazione alla cittadinanza.

Coglie l'occasione per ricordare la polemica sollevata sull'utilizzo degli impianti sportivi, per i quali - rammenta il Sindaco - gli enti in dissesto finanziario debbono assicurare che i relativi costi trovino copertura, almeno nella misura del 36%, nei proventi da parte dei cittadini utenti.

Richiama infine la problematica delle tariffe sui rifiuti, precisando che in realtà è stato commesso un errore dagli uffici in una delle deliberazioni, ma tale errore, così come sollevato da una parte del Consiglio Comunale, poteva essere benissimo risolto attraverso una modifica della stessa proposta di delibera.

Critica quei Consiglieri che durante i lavori della 1° Commissione si sono astenuti rimandando al Consiglio Comunale le motivazioni della propria astensione, evitando quindi di fornire, benché fosse loro dovere farlo nel rispetto del mandato elettorale, suggerimenti o nuove proposte all'amministrazione.

Richiamando ancora la questione dei rifiuti, il Sindaco rappresenta che in realtà in città non si sta facendo nulla di diverso rispetto ad altre realtà d'Italia e d'Europa che già da anni svolgono la raccolta differenziata porta a porta.

Ribadisce che, secondo quanto previsto dalla legge, le bollette devono coprire i costi nella misura del 100% e di conseguenza l'unico modo per poter diminuire le tariffe è quella di attuare la raccolta differenziata. Riporta i numeri dei risparmi conseguito dall'ente nell'ultimo periodo di raccolta.

In ordine al delicato tema della predisposizione dei bilanci dell'ente, il Sindaco fa presente che l'attuale amministrazione ha riesaminato 7.800 partite di residui passivi, cosa mai fatta in passato, quindi solo adesso l'ente è finalmente nelle condizioni di portare in aula il Conto Consuntivo 2014, il Bilancio di Previsione 2015, il Conto Consuntivo 2015, il Bilancio di Previsione 2016, il Conto Consuntivo 2016, il Bilancio di Previsione 2017, il Conto Consuntivo 2017 e il Bilancio di Previsione 2018 per l'approvazione: ben 12 bilanci in tre anni, per recuperare il gap di dieci anni accumulato da chi aveva deciso che la città non doveva risollevarsi dal baratro.

Il Sindaco sottolinea, altresì, che quella che si sta trattando è una mozione di sfiducia che tradisce nel profondo l'anima dei milazzesi e soprattutto è una mozione di sfiducia a trazione barcellonese, in quanto ritiene sia la deputazione barcellonese che si affaccia per imprimere nuovamente una servitù su una città affrancata da padrini e padroni.

Invita i cittadini a seguire il Consiglio Comunale soprattutto quando sarà chiamato ad approvare gli atti dai quali dipendono le cose che oggi vengono lamentate come non realizzate.

Porta a conoscenza dell'aula che l'attuale amministrazione nel 2016, nel 2017 e nei primi tre mesi del 2018, per la prima volta nella storia, non ha dovuto chiedere un solo euro di prestito alle banche.

In ordine alla questione dei parcheggi a pagamento, il Sindaco sottolinea il fatto che il bando è ormai pronto e si augura che a breve i lavoratori potranno finalmente riiniziare a lavorare.

Si scusa per l'enorme ritardo riportato, ma rivendica tutto il merito della buona riuscita del servizio all'attuale amministrazione.

Coglie l'occasione per elencare tutta una serie di novità in merito ai parcheggi e al bike sharing, portando a conoscenza dell'aula che il servizio dovrebbe durare sette anni e quindi darà qualità e nello stesso tempo stabilità ai lavoratori.

Si complimenta con gli Assessori tutti ed in particolare con l'Assessore Francesco Italiano.

Preannuncia che il giorno 12 di aprile verrà affidato l'accordo quadro per la sistemazione delle perdite idriche in città.

Ammette di essere in ritardo con la relazione annuale, che si riserva a breve di redigere, ma suggerisce, nel contempo, a tutti di consultare il sito istituzionale dell'ente.

Per quanto riguarda invece la relazione finanziaria di inizio mandato, precisa che ad oggi non è ancora stata redatta non avendo avuto a disposizione numeri concreti da inserire, visto e considerato che il Bilancio dell'anno 2015 è stato approvato soltanto un mese fa.

Convinto di lasciare in buone acque chi, alla scadenza del mandato, si insedierà, cosciente di aver sempre lavorato con impegno e in modo proficuo, coglie l'occasione per ringraziare tutti quelli che attraverso la manifestazione del voto contrario alla mozione di sfiducia testimonieranno l'impegno a proseguire in un percorso che guarda al perseguimento dell'interesse generale.

Interviene il Consigliere **Piraino**, il quale, ironicamente, si congratula con il Sindaco per aver dimostrato nel proprio intervento le sue notevoli doti di oratore, tanto da convincerlo quasi a votare contro la mozione di sfiducia.

Riprendendo la questione del Piano Finanziario TARI, il Consigliere Piraino ripercorre i tempi minimi intercorsi tra la data di presentazione della proposta in Commissione e la data di discussione in Consiglio Comunale, evidenziando l'impossibilità per qualsiasi Consigliere di approfondire l'argomento ed eventualmente apportare modifiche.

Ritiene che l'eventuale approvazione del Piano Finanziario TARI avrebbe consentito alla Raffineria di Milazzo un risparmio di circa 394.000,00 euro, a scapito degli esercizi commerciali del centro città e degli artigiani.

Sarebbe stato più logico - continua il Consigliere Piraino - ritirare la proposta o eventualmente modificarla una volta accortisi dell'errore, anziché proseguire con la votazione e costringere i Consiglieri di opposizione a bocciare il Piano.

Rammenta al civico consesso che nel mese di aprile dell'anno 2016, aveva presentato in aula una mozione con riferimento alla raccolta differenziata porta a porta, quando ancora di raccolta differenziata l'attuale amministrazione non aveva la minima idea.

Richiamando invece l'attenzione sul dissesto finanziario dell'ente, il Consigliere Piraino intende rammentare al Sindaco che nel mese di dicembre del 2015 l'amministrazione ha chiesto ed ha ottenuto un finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti per 8 milioni e 400.000,00 euro utilizzati per saldare alcuni debiti fuori bilancio a favore di determinati fornitori, pur sapendo che ormai l'ente sarebbe andato sicuramente in dissesto subito dopo il tentativo del Piano Di Riequilibrio Finanziario.

Si riserva di intervenire nuovamente al momento della dichiarazione di voto.

Prende la parola il Consigliere **Saraò**, il quale innanzitutto precisa che con il proprio intervento non esprime alcun rancore, ma solleva solo ed esclusivamente una questione politica.

Evidenzia di essere uno di quei Consiglieri che in completa autonomia ha deciso di abbandonare il gruppo di Consiglieri che ancora oggi appoggia il Sindaco, sottolineando il proprio impegno profuso nel tentativo di portare avanti determinati atti che ancora giacciono negli uffici per i pareri.

Chiarisce, come già fatto in passato, che la sua non è un'opposizione volta ad ostacolare l'amministrazione, bensì a salvaguardare l'interesse della città.

Concludendo l'intervento porta a conoscenza dell'aula che se le cose non dovessero cambiare entro la prossima estate, si dimetterà dalle funzioni di Consigliere Comunale e si augura che i suoi colleghi lo seguiranno in questa scelta, lasciando lavorare il Sindaco e l'intera amministrazione in piena libertà.

Interviene il Consigliere **Andaloro**, il quale, prima di dare lettura di un documento, tiene a commentare l'intervento accorato del Sindaco e si chiede se i Deputati barcellonesi a cui quest'ultimo faceva riferimento, ai quali imputa l'organizzazione della sfiducia, siano gli stessi che lo appoggiarono nel redigere le liste della sua campagna elettorale.

A questo punto procede con la lettura del documento, che allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Al termine della lettura il Consigliere Andaloro, concludendo l'intervento, coglie l'occasione per augurare al Sindaco la buona

riuscita del programma elettorale in questi ultimi due anni di legislatura rimanenti.

Interviene il **Presidente**, il quale innanzitutto, commentando l'intervento del Consigliere Andaloro, non comprende il motivo per il quale nel suo intervento abbia attaccato il Presidente del Consiglio.

Con riferimento ai deputati barcellonesi richiamati nella lettura del documento, si chiede come mai il Consigliere Andaloro ha preferito citare soltanto quelli che appartengono al suo partito e non anche quelli che sono rimasti nelle fila dei gruppi che appoggiano attualmente il Sindaco Formica.

Critica il Consigliere Andaloro allorquando evidenzia il passaggio di determinati soggetti da destra a sinistra, specificando che il candidato da lui supportato alle regionali era, fino a qualche tempo fa, il Segretario Regionale del PD.

Chiede al Consigliere Andaloro di tornare a fare politica seria evitando scontri inutili.

Ribadisce al civico consesso di avere abbandonato la voglia di supportare l'attuale Sindaco Formica quando si è reso conto che s'iniziava a ragionare con il rancore e tal fine coglie l'occasione per rammentare determinate scelte, da lui non condivise, vedi per esempio l'ospitalità agli immigrati oppure la mancata intitolazione dell'aula consiliare ai Giudici Falcone e Borsellino.

Tornando al Piano Tariffario, ritiene davvero assurda l'ipotesi del Sindaco di cercare aiuto all'opposizione soltanto due ore prima dall'approvazione della proposta.

Considera l'errore riportato in proposta una grossa "falla" di chi viene pagato dall'ente 82.000,00 euro l'anno.

Critica i Consiglieri che appoggiano il Sindaco per aver votato favorevolmente la proposta di delibera nonostante fossero a conoscenza degli errori.

Dichiara di aver ricevuto i ringraziamenti anche da parte di un Consigliere vicino al Sindaco per aver votato contro la proposta "Piano Finanziario", evitando così ulteriori aumenti in bolletta ai cittadini ed ulteriori sgravi alla Raffineria di Milazzo e all'IPERCOOP.

Condivide quanto dichiarato dal Consigliere Piraino con riferimento al dissesto finanziario, affermando che alcune ditte, a differenza di altre, sono state pagate al 100% invece che in misura ridotta.

Rispondendo alle dichiarazioni del Consigliere Andaloro, tiene ad evidenziare che solo i "cretini" non cambiano idea, giustificando quindi il proprio passaggio di partito.

Il Presidente richiama anche la questione relativa alla pista ciclabile, sulla quale, anche se inizialmente gli era piaciuta l'idea, ha fatto marcia indietro, proprio per evitare di commettere ulteriori sbagli.

Sempre con riferimento agli ex parcheggi della via Marina Garibaldi posizionati al centro della carreggiata, il Presidente critica l'amministrazione per aver spostato di un metro la zona centrale solo per il piacere di qualche Consigliere Comunale.

Sollecita i Consiglieri Comunali tutti ad avere uno scatto d'orgoglio e a votare favorevolmente la mozione di sfiducia al Sindaco.

Interviene il Consigliere **Oliva**, il quale, dopo aver iniziato a riassumere tutte le incompiute dell'attuale amministrazione, come per esempio il Piano Spiagge, il Piano Parcheggi, il potenziamento delle rilevazioni per l'inquinamento, lo sviluppo turistico, lo sfruttamento delle risorse (il castello, il litorale di ponente e altre zone inclusi i locali della Capitaneria di Porto), ritiene sia doveroso, pur rispettando le leggi e le regole, mettere di lato l'aspetto della legalità tanto decantato dal Sindaco, demandando tale compito a chi di dovere.

Invita l'attuale amministrazione a concentrarsi maggiormente su ciò per cui è stata eletta cioè migliorare l'offerta della città ed in particolare i servizi.

Ritiene opportuna la critica politica sfociata oggi con la mozione di sfiducia al Sindaco, anche in considerazione del fatto che lo stesso Sindaco nel proprio intervento ha ammesso che ad oggi la maggior parte del programma elettorale non è ancora stato compiuto.

Il Consigliere Oliva dà atto del malcontento dei cittadini che spesso, incontrandolo per strada, non fanno altro che riportare le critiche alle scelte del Sindaco e dell'amministrazione.

Non si ritiene responsabile di quanto accaduto in città, visto che non ha mai preso contatti con gli Assessori per condividere alcunché delle scelte operate in questi tre anni di legislatura e precisa che in ogni caso da qualche mese non appartiene più al gruppo che appoggia il Sindaco Formica.

Condivide quanto affermato dal Sindaco con riferimento al problema economico - finanziario dell'ente (dissesto finanziario) che deriva da

una serie di errori commessi in passato, ma ritiene sia necessario reagire partendo anche dai piccoli interventi.

Respinge la critica rivolta dal Sindaco nei confronti del Consiglio Comunale e nei confronti dei deputati barcellonesi che operano al governo regionale da soli tre mesi.

In conclusione d'intervento il Consigliere Oliva auspica, a prescindere dall'esito della mozione, un maggior impegno da parte del Sindaco e di tutta l'amministrazione sia nei rapporti e nei colloqui con i cittadini, ma soprattutto nel portare avanti il programma elettorale per, finalmente, voltare pagina e fare qualcosa di veramente concreto per la città.

Prende la parola la Consigliera **Cocuzza**, la quale dà lettura integrale del proprio intervento che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Interviene il Consigliere **Italiano**, il quale, precisando di parlare a nome dei tredici Consiglieri Comunali che ancora appoggiano il Sindaco Formica, dà lettura integrale di un documento che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Prende la parola il Consigliere **Russo F.**, il quale intende solo precisare che sarà il Consigliere Midili demandato a formulare la dichiarazione di voto per conto dei due gruppi Città Attiva e Milazzo Futura.

Chiede d'intervenire il Consigliere **Piraino**, il quale dà lettura integrale della propria dichiarazione di voto che viene allegata al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Prende la parola il Consigliere **Foti**, il quale preannuncia il proprio voto favorevole alla mozione di sfiducia.

Il Consigliere richiama il verbale di deliberazione numero 58 del 29 settembre 2015 "*Preso d'atto Sentenza T.A.R. di Catania numero 1968/2015 - Rendiconto finale della gestione relativa al dissesto finanziario del Comune di Milazzo svolta dall'Organo Straordinario di Liquidazione*", che dà conto dell'annullamento di tutti gli atti relativi alla procedura di dissesto finanziario del Comune di Milazzo sulla base di ricorsi - non condivisi da chi parla - portati avanti da alcuni ex Consiglieri Comunali

e che hanno alimentato non solo forti scontri, anche durante la campagna elettorale, ma hanno inevitabilmente riportato le lancette contabili all'anno 2011, determinando quindi la paralisi dell'ente; ciò, nonostante la Corte dei Conti avesse espresso un giudizio incontrovertibile sulla necessità di dichiarare il dissesto finanziario.

Continuando l'intervento il Consigliere Foti cita anche il Piano di Riequilibrio proposto dal Sindaco nel mese di aprile 2016, evidenziando quanto riportato in merito dal Collegio dei Revisori dei Conti che invitava l'amministrazione comunale ad adottare gli atti di cui agli articoli 244 e seguenti del TUEL per evitare ulteriori danni all'ente.

Il Consigliere Foti dichiara che tra le ragioni che lo inducono ad esprimere un voto favorevole alla mozione vi è anche la carenza di strategie per il turismo; evidenzia anche l'immobilismo dell'amministrazione su alcune proposte, da lui formulate, vedi, per esempio, la mozione relativa all'idea scalinata di San Francesco, l'impianto di compostaggio ed altro.

Dà atto che dal punto di vista politico si ritiene un uomo libero e, a differenza di quanto sostenuto dal Sindaco, ha sempre messo al centro le questioni nevralgiche della città non appartenendo a nessun deputato regionale di riferimento né di Barcellona, né di Brolo, né di Messina, né altri.

Ribadisce il proprio voto favorevole.

Interviene per dichiarazione di voto, a nome dei partiti Città Attiva e Milazzo Futura, il Consigliere **Midili**, il quale critica le dichiarazioni rilasciate dal Consigliere Italiano rese a nome di tutto il gruppo sostenitore del Sindaco, quando cita le parole "odio" e "vendetta" nonché la mancata crescita della città a causa dello scarso impegno del Consiglio Comunale.

Riferendosi all'appalto dei parcheggi a pagamento, il Consigliere Midili sottolinea, sulla base di quanto dichiarato dal Sindaco e dal Consigliere Italiano, che i bus-navetta e il bike sharing sono dei servizi che l'aula ha bocciato all'unanimità, ciò per sottolineare il mancato senso di democrazia dell'amministrazione Formica.

Critica il Sindaco quando continuamente ribadisce che in passato alcuni soggetti hanno amministrato l'ente senza osservare le leggi e concorda con le dichiarazioni del Consigliere Oliva perché sembra che presso il Comune qualcuno abbia intenzione di sostituirsi alla magistratura.

Dà atto che le decisioni che ha finora assunto e che assumerà in futuro sono autonome, senza l'appoggio di Barcellona o di altri luoghi, e precisa che a fine legislatura non sarà sicuramente pilotato da Brolo o da Rocca di Capri Leone.

Invita il Presidente a sollecitare i Consiglieri Comunali a fare veramente politica.

Invita in futuro i Consiglieri sostenitori del Sindaco ad evitare di votare contro tutte le proposte provenienti dai banchi dell'opposizione, sostenendo, come scusa, che si tratta di qualcosa cui ha già pensato l'amministrazione.

Ribadisce e sottolinea che ad oggi nessuno dei progetti decantati in campagna elettorale è stato portato a termine. Si augura che il progetto della breccia di Porta Pia del Castello di Milazzo possa essere completato vista la concessione dell'ammissibilità.

Dissente da tutti quelli che sostengono che l'amministrazione non ha potuto operare da inizio legislatura per carenza di strumenti finanziari, in quanto in altri Comuni d'Italia sicuramente malconci, più di quanto possa essere Milazzo, dal punto di vista economico - finanziario, operano sulla base dell'ultimo bilancio approvato garantendo almeno i servizi essenziali alla città, vedi, per esempio, l'assistenza agli anziani, la mensa scolastica, i servizi ai portatori di handicap ed altro.

Ribadisce che la vita amministrativa della città dal punto di vista economico la stabilisce il Consiglio Comunale e non il Sindaco, che ha il solo obbligo di fornire il suo programma, e precisa che fino a qualche tempo fa la maggioranza dei Consiglieri presenti in aula appoggiava le scelte del Sindaco.

Preannuncia il proprio voto favorevole alla mozione di sfiducia, spinto anche dal fatto che una delle più grandi bugie è emersa proprio durante l'arco della serata, quando è stato dichiarato che i Bilanci sono pronti e si sta attendendo solo che si sistemi la situazione legata al voto, ma in realtà invece così non è, in quanto da una richiesta presso l'ufficio di ragioneria del rilascio di una copia del pre-Consuntivo 2014, il Ragioniere Generale ha affermato che quella che stava consegnando non era una copia definitiva, ma suscettibile di variazioni.

In conclusione d'intervento sollecita il Sindaco, anche nella giornata di domani, a smentire quanto dichiarato dal Ragioniere Generale e a portare in aula il Bilancio 2014 per essere sicuramente approvato per il bene della città.

Riprende la parola il **Presidente**, il quale coglie l'occasione per chiedere a che punto si trova il controllo sull'evasione fiscale, evidenziando che vi sono in atto presso l'ente 3.000 utenze non registrate.

Ritiene che con i tempi di oggi, con l'avvento di internet, sia davvero molto facile andare a scovare gli evasori per far sì che paghino tutti per pagare di meno.

Continuando l'intervento, si interroga circa la reale destinazione del risparmio proveniente dalla raccolta differenziata, visto che le bollette che arrivano ai cittadini continuano ad aumentare.

Ribadisce il proprio voto favorevole alla mozione di sfiducia, pur tuttavia invita l'amministrazione a lavorare nell'interesse della città.

Il Presidente, non essendovi ulteriori interventi, invita il Segretario Generale, ai sensi dell'art.30 del regolamento, dapprima a richiamare l'appello, e successivamente, per appello nominale secondo l'ordine di anzianità di voti, a far esprimere il voto ai Consiglieri sulla mozione di sfiducia al Sindaco dichiarando un semplice "sì" o "no".

Appello nominale:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
ABBAGNATO Paola	X	
ALESCI Francesco	X	
ANDALORO Alessio	X	
BAGLI Massimo	X	
CAPONE Maurizio	X	
COCUZZA Valentina	X	
COPPOLINO Franco Mario	X	
DE GAETANO Antonino		X
DE GAETANO Francesco	X	
DI BELLA Giovanni	X	
FORMICA Pietro Tindaro	X	
FOTI Antonio	X	
ITALIANO Antonino	X	
MAGISTRI Simone	X	
MAGLIARDITI Maria		X
MAIMONE Martina	X	
MAISANO Damiano	X	
MANNA Carmela	X	
MIDILI Giuseppe	X	

NANI' Gaetano	X	
NASTASI Gioacchino Franco	X	
OLIVA Alessandro	X	
PIRAINO Rosario	X	
QUATTROCCHI Stefania	X	
RIZZO Francesco	X	
RUSSO Francesco	X	
RUSSO Lydia	X	
SARAO' Santi Michele	X	
SINDONI Mario Francesco	X	
SPINELLI Fabrizio	X	
	28	2

A questo punto si procede con l'espressione del voto mediante appello nominale dei Consiglieri presenti in ordine di anzianità di voto:

CONSIGLIERI	SI	NO
DI BELLA Giovanni		X
QUATTROCCHI Stefania		X
COCUZZA Valentina	X	
RIZZO Francesco	X	
NASTASI Gioacchino Franco	X	
OLIVA Alessandro	X	
DE GAETANO Antonino	ASSENTE	
MANNA Carmela		X
SPINELLI Fabrizio		X
FOTI Antonio	X	
ABBAGNATO Paola		X
MAISANO Damiano		X
RUSSO Lydia	X	
SARAO' Santi Michele	X	
MIDILI Giuseppe	X	
SINDONI Mario Francesco		X
NANI' Gaetano		X
ALESCI Francesco	X	
MAGLIARDITI Maria	ASSENTE	
PIRAINO Rosario	X	
ITALIANO Antonino		X
COPPOLINO Franco Mario		X
CAPONE Maurizio		X
FORMICA Pietro Tindaro		X
RUSSO Francesco	X	
DE GAETANO Francesco	X	
MAGISTRI Simone	X	
MAIMONE Martina	X	

BAGLI Massimo	X	
ANDALORO Alessio	X	
	16	12

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIERI **PRESENTI E VOTANTI 28**,
CON VOTI **16 FAVOREVOLI** e **12 CONTRARI** espressi in forma palese
mediante appello nominale

D E L I B E R A

di **RESPINGERE** la mozione di sfiducia al Sindaco, che viene
allegata in originale al presente verbale per farne parte
integrante e sostanziale.

A questo punto il **Presidente**, non essendovi ulteriori punti iscritti
all'O.d.g., dichiara chiusa la sessione.

La seduta viene chiusa alle ore 23:50.



CITTA' DI MILAZZO

I° SETTORE - I° SERVIZIO U.O. n.3
UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n° 02 del 13 marzo 2018

Oggetto: Mozione di sfiducia al Sindaco.

IL PROPONENTE _____

PREMESSO che con nota del 9 marzo 2018, acquisita al protocollo n.12659 stessa data, è stata presentata mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, Avv Giovanni Formica, ai sensi dell' art.10 della L.R. n.35 del 15 settembre 1997, come sostituito dall' art.2, co. 1 della L.R. n.25 del 16 dicembre 2000, e modificato dall'art.7 della L.R. n.6 del 5 aprile 2011;

La mozione di sfiducia trova la sua disciplina normativa nell'art.10 della citata legge regionale n.35/97 nel testo risultante dalle modifiche successivamente intervenute e, da ultimo dall'art. 7 della L.R.n. 6/2011;

CHE a norma del suddetto art.10, co 1, "il sindaco cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata da due terzi dei consiglieri assegnati";

CHE per il co. 1 bis " la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco non può essere proposta prima del termine di ventiquattro mesi dall'inizio del mandato ne degli ultimi centottanta giorni del mandato medesimo";

CHE per il co. 2 "la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione";

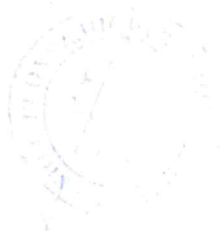
VISTA l'allegata mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, presentata da diciassette Consiglieri Comunali e contenente le motivazioni della scelta;

RILEVATO che la suddetta mozione è sottoscritta da oltre i due quinti dei consiglieri assegnati a questo Ente;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti previsti dalla legge affinché il Consiglio Comunale, possa esprimersi sulla mozione;

PROPONE

- di discutere e votare la mozione di sfiducia, che si allega alla presente proposta per formarne parte integrante e sostanziale, presentata nei confronti del Sindaco, Avv. Giovanni Formica, ai sensi e per gli effetti dell' art.10 della L.R. n.35 del 15 settembre 1997 e ss.mm.ii.



COMUNE DI MILAZZO

Prot A/P: Arrivo

N. 0012659 del 09-03-2018



**Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Milazzo**

**Al Segretario Generale
del Comune di Milazzo**

**Al Dirigente del I Settore
"Affari Generali e Politiche Sociali"
del Comune di Milazzo**

**Al Sindaco
del Comune di Milazzo**

Ai Consiglieri Comunali

PROT. n. 127 del 09/03/2018
 coordinatore servizio responsabile U.O.
 n. / n. 3 /
 responsabile del procedimento il dirigente
 o delegato



OGGETTO: Presentazione della mozione di sfiducia al Sig. Sindaco del Comune di Milazzo (ME), Avv. Giovanni Formica, ai sensi dell'art. 10, della Legge regionale n. 35, del 15.09.1997, così come sostituito dall'art. 2, comma 1, della L.R. n. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della Legge Regionale n. 6, del 05.04.2011, pubblicata nella G.U.R.S. n. 16 del 11.04.2011 (come esplicitata nella circolare assessoriale n. 6, del 12 marzo 2012 dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica - Dipartimento delle autonomie locali).

I Sottoscritti Consiglieri Comunali trasmettono con la presente la mozione di sfiducia al Sig. Sindaco del Comune di Milazzo, di cui in allegato.

Milazzo, 09/03/2018

(MIDICI)

(RUSSO F)

(SARAO)

(MASSASI)

(FOTI)

Belli Massimo (Belli)

I Consiglieri Comunali

(ROSSO)

(COCUZZA)

(RUSSO L)

(MAGLIARDITA)

(MARCHIONE)

(PIRANO)

(CALESCI)

(ALDARO)

(RITTO)

(OLIVATA)

(DI PAND R)

(OLIVATA)



**Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Milazzo**

**Al Segretario Generale
del Comune di Milazzo**

**Al Dirigente del I Settore
"Affari Generali e Politiche Sociali"
del Comune di Milazzo**

**Al Sindaco
del Comune di Milazzo**

Ai Consiglieri Comunali

OGGETTO: Presentazione della mozione di sfiducia al Sig. Sindaco del Comune di Milazzo (ME), Avv. Giovanni Formica, ai sensi dell'art. 10, della Legge regionale n. 35, del 15.09.1997, così come sostituito dall'art. 2, comma 1, della L.R. n. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della Legge Regionale n. 6, del 05.04.2011, pubblicata nella G.U.R.S. n. 16 del 11.04.2011 (come esplicitata nella circolare assessoriale n. 6, del 12 marzo 2012 dell'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica - Dipartimento delle autonomie locali).



I sottoscritti Consiglieri Comunali in carica presso il Comune di Milazzo,

PREMESSO

- che, l'art.10 della legge regionale n.35 del 1997, prevede che: *"Il sindaco e la rispettiva giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dal 65% dei consiglieri assegnati"* e che: *"La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati e deve essere posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata ne consegue la cessazione della carica del sindaco e della giunta comunale e si procede con decreto del presidente della regione, su proposta dell'assessore per gli enti locali, alla dichiarazione di anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi del comune, nonché all'amministrazione dell'ente con le modalità dell'art.11 della legge regionale 11 settembre 1997, n.35."*;

- che, successivamente, l'art. 7 della legge regionale n. 6 del 5 aprile 2011, ha parzialmente modificato tale normativa, portando la percentuale dei consiglieri necessari per l'approvazione della mozione di sfiducia dal 65%, ai due terzi del totale, per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, e aggiungendo al comma 1 dell'art. 10 della L.R 35/97, il seguente comma 1 bis, il quale stabilisce che: *"La mozione di sfiducia nei confronti del sindaco o del presidente della provincia regionale non può essere proposta prima del termine di ventiquattro mesi dall'inizio del mandato, né negli ultimi centottanta giorni dal mandato medesimo."*;

- che, pertanto, in base alla normativa sopra richiamata, nel caso del comune di Milazzo è necessario che la mozione venga sottoscritta da almeno 12 consiglieri, mentre affinché venga approvata è necessario che venga votata favorevolmente da almeno 20 consiglieri;

- che la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla legittimità costituzionale della mozione di sfiducia, precisando, con riferimento all'art.1 della Costituzione, che non può dirsi in contrasto con il principio che la sovranità appartiene al popolo la previsione che il consiglio comunale, mediante voto di sfiducia, possa far cessare dalla carica il sindaco direttamente eletto dal popolo, poiché dalla sua approvazione ne consegue anche lo scioglimento del medesimo consiglio comunale ed il ricorso ad una nuova consultazione popolare che ristabilisca le forme della necessaria collaborazione fra i due organi di governo del comune;

- che, peraltro, in seno alla giurisprudenza amministrativa, in merito alla qualificazione sostanziale ed al contenuto giuridico della motivazione richiesta dalla normativa in oggetto, ai fini della corretta e legittima approvazione della mozione di sfiducia, è stato più volte ribadito il principio secondo il quale la legge prevede, come condizione di legittimità della predetta, solamente che essa sia motivata, senza alcuna ulteriore specificazione sulle modalità della motivazione stessa. E di conseguenza è stato giustamente ritenuto che tale motivazione può essere non soltanto di natura giuridico – amministrativa, e cioè riferita a conclamate inadempienze e violazioni rispetto al programma amministrativo di governo presentato dal sindaco al momento della proposizione della sua candidatura, ma anche di carattere e di natura esclusivamente politica, potendosi legittimamente fondare, sia sulla diversità di orientamento politico tra il sindaco e la maggioranza consiliare, sia sull'insorgenza di conflittualità tra gli organi comunali con il dissenso dell'organo assembleare sulla gestione adottata dal sindaco, ovvero sul mancato raggiungimento del consenso della maggioranza dei consiglieri nell'approvazione degli atti dell'amministrazione, mediante bocciature o mancanza del numero legale;

- che, pertanto, in relazione a quanto sopra evidenziato, la mozione di sfiducia è caratterizzata da un elevatissimo grado di discrezionalità, sindacabile solamente in caso di manifesta illogicità o evidente travisamento dei fatti (ex multis: *TAR Catania, Sezione III, 12 maggio 2011, n.1170*; *TAR Palermo, Sezione I, 20 agosto 2007, n.1955*; *CGA Regione siciliana, 28 settembre 2007, n.886*);

PRESO ATTO

- della grave ed irreversibile crisi politica comunale, determinatasi a seguito della fallimentare gestione dal Sindaco Formica e del progressivo ed inesorabile discioglimento della variegata coalizione chiamata dai cittadini al governo della Città di Milazzo;

- delle azioni e delle determinazioni di numerosi consiglieri comunali della maggioranza uscita dalle urne, che, negli ultimi mesi, in forte polemica con il Sindaco e, a cagione della mancata attuazione dei principali punti del programma di governo, oltre che di una sistematica assenza di dialogo, confronto e condivisione con gli stessi e la cittadinanza delle scelte politico/amministrative da assumere nell'interesse della città, sono passati tra le fila dell'opposizione, determinando così un forte mutamento dell'equilibrio delle forze politiche presenti in consiglio comunale, e, soprattutto, privando il Sindaco e la sua Amministrazione della maggioranza in aula necessaria per governare;

- dell'incapacità dell'attuale amministrazione di interpretare e rappresentare, anche tramite scelte condivise e partecipate – come invero annunciato in campagna elettorale - le esigenze e le istanze della cittadinanza, determinando così una frattura ormai insanabile



con il contesto sociale, culturale, economico-produttivo e sportivo della città e, facendo del pari aumentare sempre più la distanza tra le istituzioni e i cittadini;

- della sostanziale assenza in questi due anni e nove mesi di mandato, di qualsivoglia confronto costruttivo e collaborativo del Sindaco con il civico consesso, sovente contrastato e rimasto inascoltato dallo stesso primo cittadino - come meglio si dirà in seguito - sulle numerose iniziative e proposte assunte nell'interesse della città, spesso escluso - in spregio ai concetti di partecipazione e condivisione tanto decantati in campagna elettorale - dalle scelte strategiche per lo sviluppo della città (vedi Prg del Porto), talora limitato nell'esercizio delle sue prerogative, e, addirittura, in taluni casi - come negli ultimi mesi invero spesso avvenuto - accusato dal Sindaco di responsabilità non certo sue (vedi mancato avvio del servizio di sosta a pagamento) ed additato di incapacità, incompetenza e scarsa conoscenza delle proprie funzioni;

- del costante isolamento politico/amministrativo del primo cittadino, nonché - per quanto sopra esplicitato - del contrasto ormai insanabile con la maggioranza del consiglio comunale, fortemente limitata nelle sue fondamentali funzioni di indirizzo dalla pressoché totale mancata attuazione delle proposte avanzate ed impossibilitata per l'effetto ad incidere in maniera sostanziale sulle scelte strategiche della città;

RILEVATO ALTRESI'

- che, come sopra anticipato, numerosi atti di indirizzo e mozioni approvate dal Consiglio Comunale - di cui talune proposte dalla stessa maggioranza uscita dalle urne - sono state sovente disattese o in taluni casi addirittura osteggiate dall'Amministrazione Formica, mortificando così le fondamentali funzioni di indirizzo attribuite dalla legge, dallo statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, allo stesso civico consesso;

LA - che, a numerose interrogazioni consiliari non è stata fornita risposta entro i termini perentori prescritti delle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari in materia, limitando fortemente per l'effetto le fondamentali funzioni di controllo riconosciute dalla legge, dallo statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, allo stesso civico consesso;

- che, il Sindaco ha omesso, in spregio ai principi di trasparenza e partecipazione tanto decantati in campagna elettorali, di presentare, come prescritto dall'art. 4-bis del D.lgs 149/2011 e s.m.i., la relazione di inizio mandato;

- che, lo stesso primo cittadino ha altresì omesso di presentare al Consiglio Comunale per tutti gli anni di sindacatura finora svolti, in spregio ai principi di trasparenza e partecipazione, la relazione sullo stato di attuazione del programma elettorale, prevista ed imposta dalla legge regionale 7/92 e s.m.i.;

CONSTATATO INOLTRE

- che, risultano fin qui inattuati, se non apertamente contraddetti dalle scelte politico/amministrative assunte dal Sindaco in questi due anni e nove mesi di mandato, numerosi punti del programma elettorale sul quale i cittadini milazzesi si sono espressi;

- che, più nello specifico, non sono stati fin qui realizzati ed in taluni casi neppure avviati, nonostante il decorso di circa mille giorni dall'inizio del mandato, numerosi punti del programma elettorale del Sindaco Formica, individuati come obiettivi per i primi cento giorni di mandato, quali nello specifico:

1. **l'istituzione dei comitati e delle assemblee di quartiere**, autentico cavallo di battaglia della campagna elettorale del 2015;
2. **l'istituzione di un tavolo di concertazione con le forze politiche e sindacali e gli operatori economici per l'individuazione delle linee direttrici di un nuovo modello di sviluppo di città;**
3. **la ripresa dell'iter di approvazione della variante al Piano Regolatore Generale;**
4. **la creazione di un gruppo di lavoro con la collaborazione delle parrocchie e delle associazioni per l'emersione delle sacche di marginalità ed il promesso avvio delle politiche di integrazione ed antidiscriminazione;**
5. **la predisposizione dei progetti per i cantieri di servizio;**
6. **l'attuazione del registro comunale delle convivenze;**
7. **la predisposizione del regolamento per le agevolazioni agli anziani nell'accesso ai servizi pubblici, con previsione di un significativo abbattimento delle tariffe;**
8. **la nomina del Direttore artistico del Teatro Trifiletti e la predisposizione di eventi di qualità;**
9. **la localizzazione e la realizzazione di un canile rifugio;**
10. **la realizzazione di iniziative concrete per l'installazione sul territorio comunale di una rete di monitoraggio degli agenti inquinanti;**
11. **la predisposizione di un protocollo di intesa con le grandi industrie per la selezione del personale da assumere con procedure trasparenti;**
12. **il riesame del sistema dei trasporti pubblici urbani;**
13. **la nuova regolamentazione per l'accesso agli impianti sportivi;**

- che, a dispetto di quanto affermato nel programma elettorale, l'Amministrazione Formica non ha altresì provveduto:

1. **all'abbattimento dei tributi comunali per i primi tre anni alle imprese di nuova istituzione di piccole o piccolissime dimensioni, oltre che alla previsione di vantaggi per le imprese che assumano giovani o disoccupati di lungo periodo.**

Al contrario su questo tema non si è assistito in questi anni ad alcun abbattimento dei tributi comunali, né tantomeno ad un innalzamento della qualità dei servizi resi dall'ente. Ciò che ha senz'altro acuito lo stato di crisi della piccola e media imprenditoria milazzese, oltre che di numerose attività commerciali, ormai sempre più in difficoltà;



2. **all'introduzione di benefici per le attività autosufficienti dal punto di vista energetico ed a basso impatto ambientale;**

3. **allo snellimento della burocrazia tramite la creazione di un canale preferenziale attraverso il quale si possa avere certezza dei tempi per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'avvio dell'impresa;**

4. **alla realizzazione o anche alla sola ideazione di iniziative volte a supportare i commercianti, rendendo vivace il centro città per stimolare i consumi e bilanciare il peso dei centri commerciali.**

Al contrario, i commercianti, specie quelli del centro cittadino, sono stati in questi due anni e nove mesi di mandato letteralmente abbandonati a se stessi, privati di qualsivoglia supporto dall'ente comunale, nonché danneggiati dalla pessima gestione della viabilità cittadina e dalla pressoché totale assenza di regolamentazione dei parcheggi, anche a causa del mancato avvio del servizio di sosta a pagamento.

5. **all'abbattimento dei costi del servizio di igiene urbana**, che sono al contrario aumentati esponenzialmente di anno in anno, senza che a ciò abbia corrisposto un effettivo miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini

6. **alla realizzazione con le locali imprese artigianali, florovivaistiche e commerciali di cicli di work experience, con la garanzia di borse-lavoro a carico del comune per quanti saranno ammessi ai relativi progetti;**

7. **alla realizzazione di interventi volti a rendere gli impianti sportivi all'altezza di una città moderna, assicurando al tempo stesso la loro fruizione a tutti gli operatori e prestando particolare attenzione a chi cura i settori giovanili.**

Al contrario, sul tema dell'impiantistica sportiva, si è registrata in questi anni l'assenza di interventi volti a mettere a norma gli impianti sportivi milazzesi che continuano a restare vivi ed aperti solo grazie alla tenacia, all'impegno ed al sacrificio anche economico delle associazioni sportive del territorio che spesso e volentieri in questi anni hanno provveduto a proprie spese alle indispensabili opere di manutenzione.

Sempre sullo stesso tema si è assistito negli scorsi mesi, a dispetto di quanto affermato nel programma elettorale del Sindaco, alla vergognosa chiusura degli impianti sportivi per alcuni giorni alle associazioni sportive del territorio, senza alcuna preventiva comunicazione e/o diffida, a cagione del mancato pagamento da parte delle stesse di canoni mai quantificati. Ciò che ha impedito a numerosi giovani e bambini milazzesi di espletare per alcuni giorni le attività sportive, in totale spregio alla particolare attenzione promessa alle associazioni che curano i settori giovanili, per le quali peraltro non risulta allo stato prevista alcun tipo di agevolazione specifica.

8. **al supporto ai giovani ed agli operatori del settore per rendere variegata l'offerta di divertimento, anche notturno.**

9. **alla valorizzazione della Cittadella Fortificata**, che versa al contrario oramai da diversi anni in uno stato di assoluto degrado nei suoi spazi interni ed esterni, impendendo così una piena e regolare fruizione dell'immenso patrimonio storico,



culturale, archeologico e monumentale ivi presente e rappresentando del pari un pessimo biglietto da visita per la città.

10. all'avvio del c.d. bilancio partecipativo.

Al contrario, nonostante i proclami in campagna elettorale, nessuna iniziativa per l'attivazione di forme di democrazia partecipata è stata neppure avviata dall'amministrazione.

11. all'introduzione in tema di rifiuti della tariffazione puntuale;

12. all'introduzione di incentivi per il restauro e la ristrutturazione degli immobili esistenti;

13. alla riduzione degli oneri concessori per gli immobili autosufficienti da un punto di vista energetico;

14. alla previsione di una cubatura premiale per quanti intendano realizzare strutture ricettive;

15. ad affrontare e risolvere, neppure in minima parte, il problema degli allagamenti nei quartieri, specie della piana di Milazzo, che continuano puntualmente a verificarsi ad ogni temporale. Il tutto, nonostante le continue sollecitazioni dei comitati spontanei e l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di una specifica mozione sul tema, rimasta fin qui del tutto inattuata.

16. all'attivazione del wifi gratuito nei punti di interesse del centro cittadino ed in alcune piazze della periferia;

17. al potenziamento del sito internet comunale, che presentava già in precedenza la possibilità di consultare gli atti amministrativi nella loro versione integrale. Al contrario con il nuovo sito internet è stato reso più complicato il reperimento di tutti gli atti;

18. alla completa attivazione del sistema di video-sorveglianza comunale che risulta ancora solo in parte funzionante, nonché all'estensione del medesimo sistema alle zone che ne sono prive, a cominciare da Vaccarella;

19. all'avvio di qualsivoglia iniziativa per la valorizzazione del Lungomare di Ponente;

20. all'avvio di qualsivoglia iniziativa di supporto agli imprenditori agricoli e florovivaistici;

21. all'istituzione di una commissione per la prevenzione ed il controllo delle infiltrazioni mafiose, composta di personalità della società civile, alla quale riconoscere il potere di accedere agli atti amministrativi prodotti dagli uffici e dagli organi istituzionali;

CONSIDERATO

- che, la Città di Milazzo versa ormai da anni in un avanzato stato di incuria e degrado;
- che, il pesante stallo istituzionale, in cui si trova l'ente Comune, ha generato effetti deleteri per la città e per la comunità milazzese, la quale lamenta, ormai da anni una forte carenza di interventi in ordine alla manutenzione delle strade, al decoro urbano, alla valorizzazione del patrimonio storico/architettonico/culturale, alla fruizione degli impianti sportivi, alle iniziative per il turismo ed il commercio, alla promozione di politiche agricole ed agroalimentari, alla manutenzione degli istituti scolastici di proprietà comunale, invero solo sporadica, passando per la disastrosa problematica dei rifiuti, riesplora nelle ultime settimane in tutta la sua drammaticità;
- che, nonostante gli svariati atti di indirizzo e mozioni approvate sul tema dal Consiglio Comunale, nessuna concreta iniziativa di carattere politico/istituzionale risulta esser stata fin qui adottata dal Sindaco per la tutela e la salvaguardia dell'Ospedale di Milazzo, sempre più oggetto di tagli indiscriminati;
- che, non risulta ancora avviato, per responsabilità ascrivibili in via esclusiva all'Amministrazione Formica, l'indispensabile servizio di sosta a pagamento sul territorio comunale, con conseguenti gravi disagi per i cittadini e per gli operatori della sosta, ormai da oltre due anni privati del loro lavoro;
- che, non si è ancora provveduto all'attuazione del PUT, ma al contrario sono state in più occasioni assunte dall'Amministrazione scelte in palese contrasto con lo stesso, prime fra tutte, la creazione di una pista ciclabile di ridotte dimensioni sulla carreggiata lato negozi del Lungomare Garibaldi, ancora esistente nonostante l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di uno specifico atto di indirizzo per la sua eliminazione, ed il mutamento del senso di marcia di alcune arterie cittadine del centro che provocano sovente una situazione di pericolo per automobilisti e pedoni;
- che, sempre in materia di PUT si è assistito negli scorsi anni all'istituzione temporanea, in aperto contrasto con il predetto strumento, oltre che in assenza di qualsivoglia preventivo confronto con il consiglio, la cittadinanza e gli operatori commerciali della zona, di un'isola pedonale, nonché di un'area di parcheggio nel bel mezzo della carreggiata della Via Lungomare Garibaldi, ad oggi eliminate, ma che hanno determinato per diversi mesi innumerevoli disagi alla cittadinanza;
- che, il servizio di mensa nelle scuole materne ed elementari risulta ormai sospeso da tempo, determinando così forti disagi per gli alunni e le relative famiglie;
- che, in ordine alla posizione del Comune di Milazzo sul Prg del Porto si è assistito ad un sostanziale isolamento politico/amministrativo del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale che ha assunto sul tema posizioni in solitaria, in assenza di qualsivoglia preventivo confronto con il civico consesso e, soprattutto, senza tenere in benché minima considerazione le indicazioni fornite dal Consiglio Comunale, nonché dagli operatori e dalle associazioni che da anni si interessano del bacino portuale;
- che, sempre in materia di portualità, nonostante le ripetute sollecitazioni del Consiglio Comunale con specifici atti di indirizzo sul tema, nessuna concreta ed incisiva iniziativa di carattere politico-istituzionale è stata assunta dal Sindaco e dalla sua Amministrazione per scongiurare il paventato accorpamento dell'Autorità Portuale di Messina-Milazzo con quella di Gioia Tauro;

CONSTATATA

- la totale assenza, per quanto sopra chiarito, di qualsivoglia prospettiva politico-programmatica per la città;
- l'impossibilità, per tutte le ragioni sopra esplicitate, di proseguire l'attuale esperienza politico/amministrativa e la correlata necessità di porre fine al percorso di un'amministrazione che, giorno dopo giorno, ha tradito e continua a tradire sempre più l'ampio mandato conferitole nel 2015 dai cittadini milazzesi, ormai sempre più sfiduciati.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri comunali, consapevoli della responsabilità assunta nel 2015 a seguito delle elezioni amministrative nei confronti di tutti i cittadini,

CHIEDONO

al Presidente del Consiglio Comunale la convocazione dell'apposita seduta del Consiglio Comunale, nei termini e modi di legge, al fine di discutere e deliberare in merito alla presente proposta di mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Milazzo Avv. Giovanni Formica.

Si rivolge nel contempo l'invito a tutti i Consiglieri Comunali a modificare e/o integrare la presente mozione che è quindi a disposizione dell'intero civico consesso.

Milazzo, 09/03/2018



I Consiglieri Comunali

(NASTASI) *[Signature]*
 (FOTI) *[Signature]*

[Handwritten signature]

(MAGGIORANA) *[Signature]*
 (COCUETA) *[Signature]*
 (RUSSO L.) *[Signature]*
 (MAGLIARDITI M.) *[Signature]*
 (MARRONE) *[Signature]*
 (PIRAMO) *[Signature]*
 (ALESCI) *[Signature]*
 (DI S. ANTONIO) *[Signature]*
 (ALBANO) *[Signature]*
 (SARAO') *[Signature]*
 (RITTO) *[Signature]*
 (MIDILI) *[Signature]*
 (RUSSO T.) *[Signature]*
 (OLIVA A.) *[Signature]*

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA DELL'ATTO

(art .53, L. n.142/90, come recepito dall'art. 1 comma 1°, lett. i) L.R. n. 48/91 e modificato dall'art. 12 L.R. n.30/00)

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Milazzo, li 13/03/2018

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
Dott.ssa Alessandra Lisi

IL DIRIGENTE DEL I SETTORE
Dott. Michele Bucolo

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE

(art. 53 L.n. 142/90, come recepito dall'art.1 comma 1°, lett.i) L.R. n.48/91 e modificato dall'art. 12 L.R. n.30/00)

SI ESPRIME PARERE NON DOVUTO

Milazzo, li _____

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO





CITTA' DI MILAZZO

Verbale della I Commissione Consiliare

L'anno 2018 giorno 3 del mese di aprile alle ore 11,15 si è riunita la I Commissione Consiliare, convocata con nota 192/UP del 30 marzo 2018 dal Presidente Antonio Foti, trasmessa ai componenti e alle figure interessate aventi diritto in qualità di componenti e capigruppo, al Sig. Sindaco, al Sig. Segretario Generale e al Sig. Presidente del Consiglio Comunale.

Funge da segretario il Sig. Giuseppe Bartolotta.

	PRESENTI	ASSENTI
ALESCI FRANCESCO	X	
ANDALORO ALESSIO		X
FOTI ANTONIO	X	
ITALIANO ANTONINO	X	
NANI' GAETANO		X
MIDILI GIUSEPPE	Entra alle ore 11,25	
PIRAINO ROSARIO	X	
QUATTROCCHI STEFANIA		X
RUSSO LYDIA	Entra alle ore 11,20	
SPINELLI FABRIZIO		X

E' altresì presente il Capogruppo Simone Magistri.

Gli argomenti posti all'o.d.g. sono i seguenti:

- 1 - *“Lettura ed approvazione verbali precedenti;*
- 2 - *“Mozione di sfiducia al Sindaco”*

3 - “Revisione straordinaria delle Partecipazioni ex art. 24 D. Lgs 19 agosto 2016 n. 175 – Ricognizione partecipazioni possedute – Individuazione partecipazioni da alienare”;

4 - “Varie ed eventuali”.

Alle ore 11,15, il Presidente, constatata la presenza di n. 4 Componenti su 10, dichiara valida la seduta.

Viene approvato il verbale della seduta del 29 marzo 2018 ad unanimità.

Alle ore 11,20 entra il componente Russo Lydia.

Il Presidente Foti introduce gli argomenti posti all'ordine del giorno. **“Lettura ed approvazione verbali precedenti;**

Alle ore 11,25 entra il componente Midili Giuseppe.

Prende la parola il componente Italiano che dichiara: “ Sono contrario alla mozione di sfiducia in quanto non ho intravisto nella stessa una lineare azione politica. Un momento caratterizzato da asti personali, veleni e rancori, che negli ultimi anni hanno caratterizzato purtroppo la politica milazese portando ad affossare una città che vive in uno stato catastrofico. L'attuale situazione non può che essere il risultato di una cattiva gestione amministrativa e politica degli ultimi quarantanni. Sono fortemente rammaricato perchè questo comportamento non fa altro che fomentare odio e violenza nei cittadini e non è di questo di cui Milazzo ha bisogno”.

Prende la parola il componente Alesci che dichiara: “Pur essendo uno dei firmatari ritengo la mozione di sfiducia un atto politico eccezionale che non avviene spesso e come tale per la discussione e la conseguente votazione penso sia opportuno e necessaria la presenza di tutti e trenta i consiglieri o comunque la quasi totalità di essi, ragione per cui rinvio la proposta al Consiglio Comunale”.

Alle ore 11,40 esce il componente Italiano Antonino.

Interviene il capogruppo Magistri Simone: “Come capogruppo respingo al mittente le accuse del consigliere Italiano essendo evidente, all'interno della mozione, le motivazioni di carattere politico amministrativo della sfiducia stessa”.

A questo punto il Presidente mette ai voti la proposta di delibera, votano favorevolmente: Foti, Midili, Russo e Piraino.

Il Presidente, ringrazia tutti i presenti e alle ore 11,45 chiude la seduta rinviandola a data da destinarsi.

**Il Segretario
Giuseppe Bartolotta**



**Il Presidente della I Commissione Consiliare
Foti Antonio**

INTERVENTO CONSIGLIERE MIDILI su MOZIONE DI SFIDUCIA

Una serata che mai mi sarei immaginato potesse esserci. Perché da sempre sono stato convinto che chi riceve un mandato lo debba espletare e per intero assumendosi oneri ed onori di quanto i cittadini hanno riconosciuto in campagna elettorale. Per dieci anni ci ha deliziato sui social con veri e propri epitaffi sulla politica dei suoi avversari politici. La qual cosa ha indotto i cittadini a riporre in lei speranze su cose mirabolanti da fare. Aveva visto in lei una sorta di Stella Polare della politica locale. Immagino solo per un istante quale delusioni abbiano provato già dopo poche ore i suoi numerosissimi sostenitori. Già il suo primo atto ha dato il senso della sua sindacatura. Tutt'altro che democratica e partecipativa. Accentratrice, solitaria ed impositiva. Questa è la storia di tre anni della sua amministrazione Sindaco. Sin dalla creazione senza alcun atto ufficiale di una pista ciclabile che ha strappato dapprima sorrisi ironici e poi commenti preoccupati e che, dopo quasi tre anni è ancora lì nonostante questo consiglio comunale, nella sua interezza, le ha fatto indirizzo di cancellarla. Quei parcheggi a cassone in mezzo alla strada che ha fatto giustificare ad un suo dirigente rispondendo ad un'interrogazione dicendo che si trattava di area di salvataggio per i cittadini e non di parcheggi. Bugie che hanno preso sempre più corpo con il passare delle settimane e che ci hanno dato chiaro il senso della sua legislatura che lei ed i suoi fedelissimi ci avete spacciato chissà per cosa di speciale. Eppure nonostante la sua arte oratoria che camuffa le tante lacune politiche ed amministrative, qualcosa è scricchiolata nella sua stessa maggioranza. Capace lei Sindaco non solo di perdere il consenso dei suoi cittadini ma quello stesso di persone che l'avevano sostenuta e voluta portare su quella sedia. Non si offenda se le dico che ancora c'è gente che a Milazzo non la conosce, eppure si è convinto di avere fatto tutto da solo. Il suo modo di stare in aula dà chiara l'idea che si fida solo di se stesso e basta. E' lei a parlare da



consigliere aggiunto e tutti gli altri in silenzio ad acconsentire alla sua politica. Numericamente conta su 13 consiglieri, politicamente lei Sindaco è solo. E da solo ha scelto di aumentare in maniera scriteriata i rifiuti ai cittadini. Un servizio il cui costo è aumentato solo del 50% rispetto a tre anni fa mentre le bollette dei cittadini sono aumentate di oltre il 110%. Un mistero che per me, per noi non è tale ma che lo rimane per i cittadini a cui lei ha fatto perdere l'abitudine di pagare. Tartassandoli a partire dagli ultimi. Stop alle pur legittime riduzioni sulle tariffe. I commercianti che aveva promesso di aiutare, rincorsi come i peggiori nemici mentre l'abusivismo e l'ambulantato selvaggio sono l'emblema della nostra città. Ad ogni angolo ambulanti non autorizzati, sui marciapiedi tabelloni pubblicitari piantati ovunque ed ai commercianti ufficiali l'obbligo di rimozione di tavoli e sedie. Legittimo se la legge applicata fosse uguale per tutti ma così non è. Chi cammina per la città non può non accorgersi di chi arriva magari da fuori, si piazza in mezzo alla strada e vende, lascia rifiuti e poi va via. Su queste situazioni lei non ha sprecato mai una parola. Nessuna iniziativa. Provando invece il forte desiderio di comunicare a tutti che la sua città è mediamente mafiosa, non ama gli immigrati ed ha impiegati comunali dediti a stare in giro piuttosto che a lavorare. Avesse fatto una delle tante cose che in maniera semplice propagandava in campagna elettorale. Anche quando emana ordinanze in materia di viabilità dimostra come non ha idee chiare. Su tutte l'ordinanza che regola la velocità sull'asse viario. Limite di 60/70 a scelta. E poi i suoi silenzi sull'Asse Viario e su quanto accaduto a decine e decine di automobilisti che hanno ricevuto verbali che tali non dovevano essere. Non lo dico io, lo attesta lo stesso Comando dei vigili urbani ed ora anche qualche sentenza di giudice di pace. E poi ancora la gestione della Movidia. Il problema dei rifiuti al borgo risolto con ordinanze di limitazioni dell'orario per suonare per strada. Due cose totalmente lontane tra di loro ma che mostrano il suo modo di reprimere piuttosto che redimere. Lo ha fatto anche sulle strutture sportive. Prima reprime e poi, come un



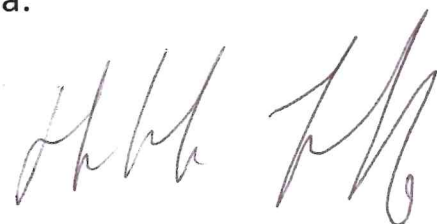
sindaco dell'America Latina, si fa fotografare con i repressi sorridenti che hanno avuto quello che già avevano per diritto e per averlo per giunta pagato quel diritto. Non siamo riusciti ad avere chiara la sua idea di città. Nessuna progettualità e quel poco che in ultimo ha voluto lanciare è in netto contrasto con quanto proclamato negli anni. Dal Grande Porto pubblico al Grande eco porto privato. Che diventa per lei mezzo di velata minaccia politica sul consiglio comunale, quando dice che lo sviluppo della città passa attraverso l'Eco Porto e sfida il Consiglio a dichiararsi contro se ne ha il coraggio. Era questo quello che lei prevedeva quando è diventato Sindaco?. Lo chiedo a lei ed anche ai suoi consiglieri. La vostra campagna elettorale è stata basata sull'Eco Porto?. Oppure il turismo che immaginate era legato ai beni culturali di questa città che non avrebbero dovuto più essere punto di riferimento per i " pomodorini di Condrò" che pure a me piacciono tanto Signor Sindaco. Un castello che i predecessori, nessuno escluso, secondo voi non erano riusciti a valorizzare e che vi proponevate di far diventare in un nonnulla volano della nostra città. Come è finita lo sappiamo tutti. Pronto ad essere chiuso, sporco, privo di iniziative se non quelle giunte alla quinta o sesta edizione, quindi cominciate quando non eravate in amministrazione, ed un'unica eccezione, Il Mish Mash fest che vivaddio vive grazie all'impegno di giovani che ormai con la vostra politica non hanno più nulla da spartire. Poi siamo passati dai polli ammazzazecche ai cancelli chiusi per mancanza di soldi. Soldi incassati e che andrebbero spesi e potrebbero essere stati spesi. Invece vi siete sempre rifugiati dietro i " non si può perché non ci sono bilanci". Non è così e potete continuare a dire quanto volete che la colpa è di quell'hecceceranoprime. Dopo tre anni il lamento è anacronistico. Fuori luogo e da chiara l'idea che se quelli hanno le colpe, voi non siete stati in grado di trovare una sola soluzione. Un dissesto negato e poi dichiarato. In mezzo un tentativo maldestro di Piano di riequilibrio e poi il nulla. Nessuna progettualità nuova. Commissariati sull'appalto del Depuratore, Commissariati sugli altri finanziamenti precedentemente



ottenuti. Nessuna gara d'appalto e tanti piccoli spezzatini di affidamenti in ogni settore. In tre anni, servizio di pulizia comunale espletato per poco più di un anno. Mensa scolastica eseguita per un solo giorno ed ancora in attesa. Da due anni servizi sociali ridimensionati e assistenza agli anziani cancellata. Per non parlare del Piano regolatore. Due anni per far svolgere un lavoro che era già appaltato ed assegnato. Poi il nulla. Opere con somme destinate, cancellate perché qualche dirigente si è dimenticato di impegnare le somme. Piuttosto che intervenire sul dirigente addormentato si è pensato bene di cancellare la strada di collegamento Tono – Milazzo dietro il campo sportivo che è invece diventata una discarica a cielo aperto. Sulla spazzatura per strada evito di intervenire. Lei si assuma meriti e demeriti se ce ne sono. In materia di ambiente le sue mancanze sono enormi. Dalla gestione della potabilità dell'acqua a Cianfrocco e San Paolino infettata da batteri fecali che però non si sa da dove siano pervenuti. Da lei, anche in quel caso, solo arroganza. Neanche una parola di scuse per i suoi concittadini. L'incendio alla Raffineria di alcuni mesi fa e gli sversamenti a mare. Sul sito del Comune neanche una riga per informare i cittadini. Nessuna nota ufficiale. Quelle le ha lasciate per barattare centraline pubbliche con tre centraline private ed uno studio sulla salute dimenticandosi che con il patrocinio del Comune, neanche pochi mesi fa si era già presentato uno studio nuovo sulla salute dei cittadini della Valle del Mela. Le sue mancate prese di posizione sull'Ospedale, arroccato a difendere quello che secondo lei e chi l'ha spalleggiato a Palermo era il miglior piano sanitario possibile per la nostra città. I suoi silenzi sulla questione autorità portuale accorpata a Gioia Tauro. Lei è diventato famoso per i suoi NI, in alcuni casi SO, incondizionati e pieni di prosopopea. Mai una presa di posizione netta e decisa su argomenti fondamentali. Il suo atteggiamento di fronte alla piattaforma logistica lanciata dal Gruppo Franza e dal Centro Mercantile, i suoi comportamenti in seno all'Autorità Portuale su alcune decisioni riguardo aree come quella da destinare a parcheggio pubblico di



interscambio poi invece passato nella gestione di privati senza che il nostro Comune dicesse una sola parola. Questo pur breve riassunto prescinde, come può ben vedere, dai Bilanci sui quali lei ha sempre pronto un alibi ed accuse precise. Le riserverò, come è sua consuetudine, per sedi più autorevoli di questa, perché non mi trascinerà su una battaglia personale che Lei alimenta dichiarandosi poi vittima innocente. Lei non è mio nemico. E' un avversario politico e sul piano dell'amministrazione di tutti i giorni le ho elencato tutte le sue mancanze. Si fosse confrontato su questo campo oggi probabilmente non avrebbe perso strada facendo la maggioranza che le urne le aveva consegnato. Da 18 consiglieri è passato ad 11. Per arrivare a tredici ha dovuto pescare nelle file dell'opposizione. A dire la verità ha pescato solo un consigliere, l'altro, si è immediatamente buttato nella rete senza bisogno di essere invitato. Questa sera Signor Sindaco si segna una linea di confine. Chi sta con Lei dovrà proseguire su questa strada per i prossimi anni abbracciando la sua politica e la sua condotta. I ripensamenti tardivi, quelli che "magari tra sei mesi saremmo disponibili", non possono e non debbono più esistere. Milazzo non soffre della mia o della sua incapacità, ma dell'ambiguità di atteggiamento di gente disposta a spostamenti fulminei pur di avere un titolo. Queste sono le persone che, comunque vada stasera, non potranno più avere altre possibilità. Escano di scena e facciano crescere la nostra città. Per il bene di Milazzo, decidano adesso da che parte stare e se ne assumano la responsabilità.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, cursive letters that are difficult to decipher precisely but appear to be a personal name or set of initials.

DISCORSO MOZIONE DI SFIDUCIA

del Consigliere Comunale di Milazzo Antonio Foti

Il mio intervento di questa sera, insieme alle parole che sto per pronunciare non è per niente facile. Sono parole ricche di cariche emotive, parole, ciascuna di esse che ha una sua piccola storia e quindi un suo peso.

Per citare una mia collega, "in politica come nella vita serve coerenza". Non posso che essere d'accordo. Coerenza e correttezza che, da parte del sottoscritto, sia in politica che nella vita non è mai mancata in questi quasi tre anni di esperienza consiliare, senza dimenticare tutte le vicende che ci hanno portato alla vittoria elettorale del 2015. Ricordo la conferenza stampa come area Civati quando ancora militavo nel Partito Democratico, ufficializzando il sostegno di un gruppo nutrito di persone al progetto Giovanni Formica Sindaco.

Caro Sindaco e cari colleghi Consiglieri, in questi anni ho cercato di portare avanti i punti centrali del programma elettorale anche dai banchi dell'opposizione, parte dei quali scritti di mio pugno in una delle tante notti di primavera del 2015.

Penso che in politica arrivino momenti nei quali serva chiarezza. Lo dobbiamo non solo a noi stessi ma, per chi ricopre ruoli istituzionali, in questo caso Consigliere comunale, lo dobbiamo soprattutto, alla città e ai cittadini, evitando di dare all'esterno immagini in chiaroscuro o ambigue. Ambiguità che non mi appartiene.

La mia fiducia incondizionata nel 2015 nei confronti del Sindaco Giovanni Formica e di un progetto politico condiviso mi portò finanche a sostenere tutto il contrario di tutto, sicuro che, in corso d'opera, si sarebbero messi a punto le giuste correzioni finalizzate ad alimentare un percorso di costruzione politica di ampio respiro. Una visione di città a lungo termine.

Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, quel tipo di impostazione e quelle scelte sbagliate portarono di fatto ad un crollo di una impalcatura senza fondamenta. Ecco caro Sindaco mancavano e mancano le fondamenta e questo i suoi consiglieri lo sanno molto bene e non si spiega come si possa continuare a curare un paziente ormai in stato di coma vegetativo. Un progetto crollato su stesso, sfarinato, sciolto come neve al sole. Uno scheletro sbriciolato e collassato.

Molte, troppe le divergenze sui temi nevralgici. Una maggioranza talmente eterogena che mostra difficoltà ad avere una visione d'insieme globale. Differenze profonde che il sottoscritto, inizialmente, aveva cercato di limare ma che progressivamente si sono evidenziate sempre più. Sensibilità e storie politiche profondamente e radicalmente diverse alle quali non si può non tener conto. Un dibattito e un confronto sull'opportunità o meno di aprire ad una piattaforma più ampia era nato persino durante la campagna elettorale e, ad assumersi questa responsabilità, fu proprio Lei caro Sindaco contro il volere di un'intera base.

Si è detto, l'"Amministrazione del Semplice". Le parole sono importanti. Continuo a credere in questa parola, ma non perché amministrare sia semplice. Amministrare la macchina comunale è un esercizio decisamente complesso. Per me "semplice" aveva un significato ben preciso. La semplicità di riscoprire la politica come ascolto. Un atto rivoluzionario in questi tempi bui. La semplicità di aprire nuove relazioni, nuove forme di collaborazione. La semplicità di chiudere con l'autoreferenzialità e con i "sultanati". La semplicità di aprire una rete di uomini e donne protagonisti di un progetto politico condiviso in grado di riportare Milazzo a quota zero, cercare di renderla una città normale. La semplicità di mettere il cittadino di Milazzo nelle condizioni di poter fruire liberamente dei propri spazi vitali. Per me "semplice" rappresentava l'umiltà di chi voleva metter al centro del progetto politico l'essenza primaria della partecipazione e della condivisione, di chi voleva confrontarsi con le realtà migliori di questa città. L'umiltà di aprire quindi una nuova stagione politica.

Dobbiamo dirlo con estrema franchezza. Nulla di tutto ciò è avvenuto. Il fallimento suo, della sua giunta e della maggioranza che non c'è più si racchiude in queste poche semplici righe. Umiltà una parola a voi sconosciuta. Solo atti di arroganza politica e, a subirne, è solo la città.

Ricordo più volte, nelle allora riunioni di maggioranza, ribadire la necessità di riscrivere un nuovo patto con la città, soprattutto dopo l'approvazione del Dissesto Finanziario. Mettere al centro quattro, cinque punti programmatici sui quali concentrarsi, il primo dei quali non poteva che essere il risanamento economico dell'ente. Dall'altro lato un'ottusa sordità che mi ha posto di fronte ad un bivio e che mi ha portato ad uscire dalla maggioranza e successivamente a firmare la mozione di sfiducia. Ed oggi sono convinto sia stata la scelta più giusta visto l'andamento di questa amministrazione.

Abbiamo assistito nel corso delle ultime settimane ad un rinvigorito attivismo social del Sindaco. Basta leggere i commenti a margine per capire il clima che si respira in città, riuscendo nel giro di soli due anni in un'impresa olimpionica, e cioè mettersi l'universo mondo contro partendo da una vittoria elettorale con percentuali bulgare.

Sul piano squisitamente politico non ho potuto fare a meno di notare con profonda amarezza, ancora una volta, le parole e le dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa dal primo cittadino, in occasione dell'Interrogazione presentata dal sottoscritto sulla questione relativa all'Impianto di compostaggio a digestione aerobica senza dimenticare quelle di pochi mesi fa sulla mia elezione a Presidente della I Commissione. Attacchi rivolti alla mia persona che non mi scalfiscono minimamente.

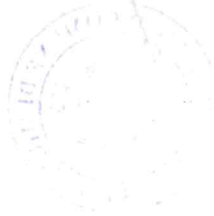


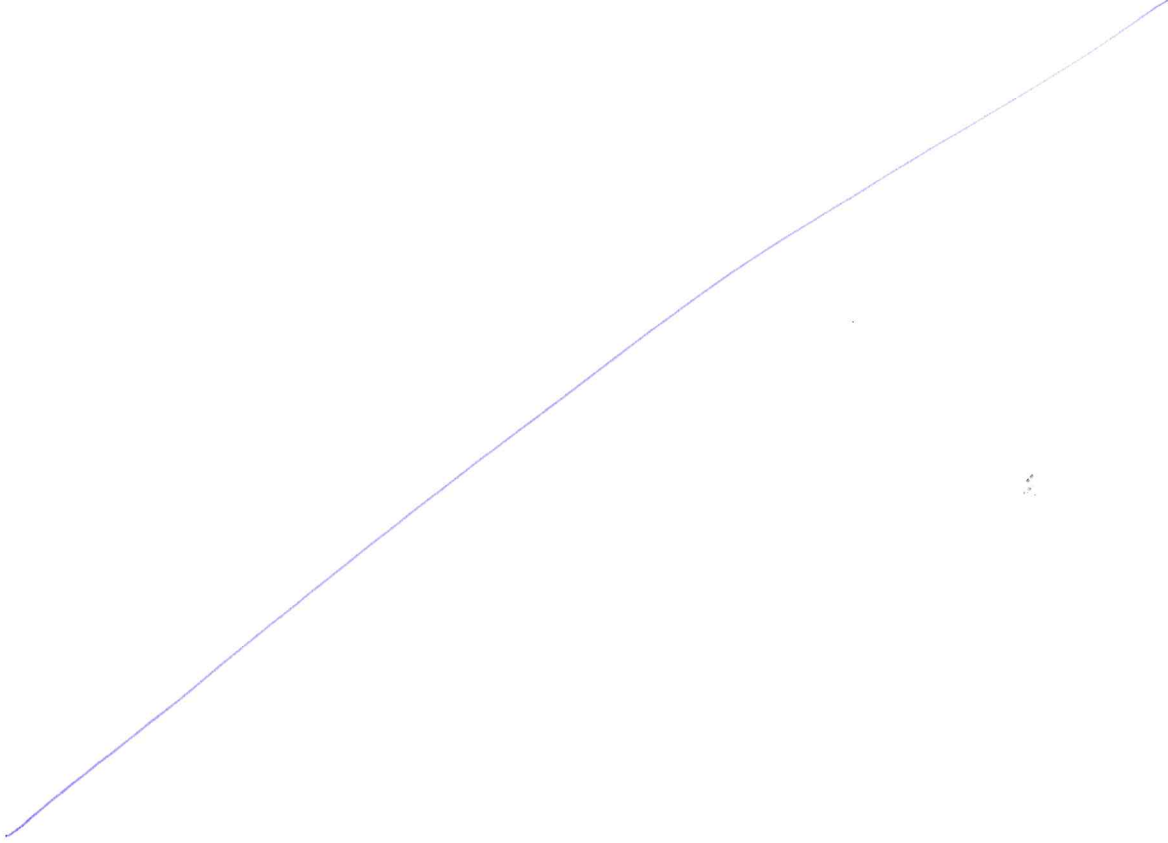
Penso sia adesso opportuno andare ad evidenziare le varie questioni di natura politica che hanno spinto il sottoscritto e altri 16 consiglieri a firmare la Mozione di Sfiducia.

Ricordavo in precedenza quanto il programma elettorale sia stato condiviso da tantissime realtà cittadine. Un programma ambizioso che avrebbe potuto rappresentare un punto di svolta per questa città. Non un solo punto è stato portato avanti.


1 – Risanamento economico dell'Ente

Milazzo vive, sul piano della stabilità economica una drammatica situazione. Ben due dissesti finanziari si sono succeduti nel corso di questi anni. Uno approvato dal Commissario ad acta, delegato dal Prefetto di Messina con deliberazione n. 2 dell'11.01.2013 (ricordo che il Consiglio Comunale dell'epoca decise in quel caso di non portare in aula consiliare la proposta di deliberazione) ed il secondo approvato da questo Consiglio Comunale che responsabilmente ha deciso di dichiarare il dissesto finanziario dell'Ente ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs n. 267/2000. Una scelta consapevole e che rivendico con forza.





Mesi dopo, ad inizio novembre, la maggioranza di allora e che adesso non c'è più apprese, da una Conferenza Stampa lanciata di fretta e furia, che l'Ente si apprestava a dichiarare il dissesto sulla base di una mole considerevole di Debiti Fuori Bilancio.



Nessun confronto politico, nessuna discussione di merito sia all'interno della compagine di maggioranza sia in Consiglio Comunale. Una mancanza di rispetto nei confronti degli allora 19 consiglieri e direi anche dell'intero Consiglio Comunale. Apprendere da Oggi Milazzo una notizia così importante e vitale per la vita amministrativa di questo Ente mi lasciò profondamente contrariato. Un atto, quale la dichiarazione di dissesto, che riguarda la vita di oltre 30 mila abitanti e che, come tale, andava accompagnato da un reale confronto e da un coinvolgimento della città spiegandone la bontà e i motivi di un percorso tortuoso ma necessario che durerà ancora alcuni anni.

Caro Sindaco poche settimane fa abbiamo approvato responsabilmente l'Ipotesi di Bilancio Stabilmente Riequilibrato. Nel corso di questi tre anni e negli ultimi mesi abbiamo letto cifre e numeri da Lei lanciati, in maniera del tutto estemporanea, su facebook. Si è rivendicata più volte un'azione di risanamento del Comune che francamente facciamo fatica a percepire. Sono passati tre anni di amministrazione; mancano ancora tutti gli altri strumenti finanziari determinanti per la gestione sia dello straordinario ma anche dell'ordinario e soprattutto per avviare un minimo di programmazione a lungo termine.

2 – Rifiuti e Tari

Mai mi sono permesso personalmente, sul piano politico, di mettere in discussione il metodo della raccolta “porta a porta”. L’aspetto che ci ha lasciato decisamente perplessi è stato l’approccio e l’approssimazione sul piano comunicativo nel rapporto con i cittadini delle varie zone della città. Vedi il coinvolgimento degli amministratori di condominio avvenuto molto dopo rispetto all’avvio del porta a porta nel centro cittadino.

La raccolta differenziata è un processo partecipativo in assenza del quale non potrà mai avviarsi un servizio pienamente a regime.

Non dimentichiamo inoltre che Milazzo sconta l’assenza di un Centro Comunale di Raccolta pienamente funzionante che, allo stato attuale, versa in condizioni di abbandono totale e di degrado. Inoltre constatiamo il totale immobilismo rispetto alla realizzazione di un eventuale impianto di compostaggio a digestione aerobica sul territorio comunale. Ricordo il documento preliminare alla progettazione redatto nel marzo 2015 dall’ufficio ambiente e a cui non si è dato seguito alcuno nei successivi passaggi amministrativi. Il sottoscritto proprio su questo tema ha depositato pochi giorni fa una interrogazione.

Non ultima la polemica relativa ai piani finanziari e tariffari Tari.

Prima gli ultimi si era detto in campagna elettorale. Infatti nell’ultimo Piano Tari il Sindaco, la Giunta e la maggioranza che non c’è più avevano drasticamente dimezzato le tariffe sulle attività industriali e sugli ipermercati a discapito delle piccole attività commerciali ed artigianali del centro. L’opposizione compatta ha respinto, pochi giorni fa, questa eventualità negativa convocando una conferenza stampa al riguardo.

Senza dimenticare il Piano finanziario e Tariffario del 2017 che ha determinato un aumento considerevole delle bollette sulle utenze domestiche e che mi ha portato l’anno scorso, quando ancora sedevo tra i banchi della maggioranza, a non votare quella proposta.

Sulla questione costo del servizio e tariffe basterebbe confrontare l’andamento tra i vari piani, dal 2014 ad oggi, per capire che non si è ancora trovato un approccio lineare e definitivo in grado di impostare una reale strategia sul servizio di raccolta.

3 – Parcheggi

Sulla questione parcheggi abbiamo assistito nel corso di questi tre anni a fatti e accadimenti che hanno dell'inverosimile.

Nel luglio 2016 questo Consiglio Comunale, sulla base di un sano confronto approvò, con la deliberazione n. 69 del 12/07/2016 il nuovo assetto della sosta a pagamento sul territorio comunale.

Pur riscontrando numerosi limiti, vedi alcuni tratti in contrasto con il PUT, ho ritenuto comunque di approvare la proposta, in quanto al suo interno vi erano alcune novità positive vedi per esempio la questione della tariffazione differenziata e quindi un nuovo modo di intendere la viabilità del centro cittadino.

Dal mese di luglio del 2016 in poi ... il silenzio tombale. Proposta che non fu messa in atto. Al contrario, improvvisamente da alcuni giornali locali si apprese la notizia di un fantomatico Project Financing di cui non abbiamo mai saputo i contenuti.

Dopo allora nuovamente il silenzio...

Fu l'opposizione consiliare a riaprire la discussione su un tema nevralgico per la città. Numerose le proposte e gli atti di indirizzo al riguardo. Ancora una volta l'amministrazione sorda decise di andare avanti, stralciando le sue precedenti proposte e cestinando quelle provenienti dall'opposizione, alcune delle quali ritenute dal sottoscritto positive.

Ad inizio dicembre il dirigente del servizio di Polizia Locale nomina il Rup e il progettista per impostare un nuovo servizio di sosta a pagamento.

In pratica due anni e mezzo gettati alle ortiche.

Il 22 febbraio 2018 con deliberazione n. 11 il Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti vota la proposta di deliberazione del Sindaco e l'emendamento presentato dal sottoscritto e dai colleghi dell'opposizione. Deliberazione che prevede la gestione del servizio di sosta a pagamento con lo strumento della concessione.

Fu dichiarato dal Sindaco che, in assenza di apposita deliberazione non si poteva affidare alcun servizio. Il Consiglio si è espresso due mesi fa ma ancora una volta, anche in vista della stagione estiva, constatiamo il nulla di fatto sulla questione parcheggi che ci trasciniamo da anni.

4 – Viabilità

Altra vicenda paradossale, al limite della comicità o drammaticità, è quanto avvenuto sulla viabilità cittadina.

Nonostante un Piano Urbano del Traffico redatto da un esperto esterno ed approvato dal Commissario Straordinario si è deciso di non tener conto alcuno di questa elaborazione.

Gli aspetti riguardanti la viabilità ed esposti nel Put non sono mai stati adottati nella loro globalità. Un Put a macchia di leopardo, quando al contrario, regola vuole che, per esplicitare i suoi effetti sulla viabilità cittadina debba essere applicato a 360 gradi.

Ricordiamo con tristezza i parcheggi al centro della Marina Garibaldi che hanno mosso le coscienze dei cittadini, l'isola pedonale deserta e soprattutto la "pista ciclabile" definita circuito del benessere e che rappresenta il simbolo della mediocrità culturale e politica oltre ad un chiaro atto di sfida e di arroganza nei confronti del buon senso.

Nessun intervento e nessuna soluzione è stata partorita da questa amministrazione sulle problematiche relative alla viabilità del Tono e in particolare modo della Ngonia e del borgo durante il fine settimana.

Ciliegina sulla torta infine le dozzine di verbali Autovelox annullati.



Ritengo tuttavia che la partecipazione e il coinvolgimento possano avvenire anche senza questi strumenti, convocando assemblee informali nei vari quartieri, nelle parrocchie, cercando di spiegare la bontà del lavoro che viene portato avanti giorno dopo giorno, anche ricevendo riflessioni critiche che rappresentano il sale della democrazia.

Inoltre è giusto evidenziare come la comunicazione all'esterno andasse curata maggiormente nei quasi tre anni di governo e non in procinto della mozione di sfiducia. Ennesima prova della vostra perdita di credibilità.

Al contrario vi siete trincerati all'interno del Comune chiusi su voi stessi, sordi e andando avanti come treni senza una meta compiendo innumerevoli errori. Uno dopo l'altro.



6 – Questione Beni Culturali

Milazzo può vantare un patrimonio storico ed architettonico straordinario.

Inutile ribadire quanto sia estremamente complesso impostare una regia a lungo termine sui beni culturali in condizioni di dissesto finanziario.

Tuttavia quel poco che si poteva fare non si è fatto.

Nessuna sinergia tra gli uffici e la parte politica. Non lo dico io. Lo dichiara l'assessore Presti in una nota congiunta con l'assessore al Turismo Piera Trimboli.

E allora per esempio una domanda può sorgere spontanea. Quando verranno utilizzate le somme relative allo sbigliamentamento del Castello? Somme che dal mio punto di vista dovrebbero essere destinate al decoro, alla tutela, alla manutenzione e al mantenimento, in buono stato di conservazione, della Cittadella.

Nessuna programmazione sul metodo di gestione dei Beni Culturali se consideriamo l'asse fondamentale tra Tutela – Valorizzazione – Promozione.

Ricordo che tra un anno, nel 2019, scadrà l'atto di concessione di immobile che vige tra l'Agenzia del Demanio e il Comune di Milazzo e che riguarda il "Castello".

Nessun confronto in merito. Nessuna proiezione a lungo termine. Una Cittadella Fortificata che versa in uno stato di assoluto degrado nei suoi spazi interni ed esterni, impedendo una piena fruizione dell'immenso patrimonio storico, culturale, archeologico e monumentale presente nel maniero. Un pessimo biglietto da visita per la città.

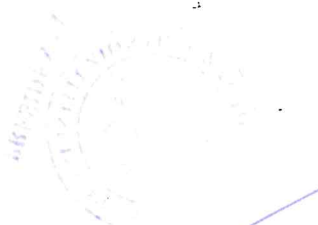
Da qui inoltre il totale fallimento degli Stati Generali del Castello avvenuto due anni dopo l'insediamento. Dove siano andate a finire quelle idee e quelle proposte non si sa. Nessun coinvolgimento delle associazioni culturali. Mi riferisco a realtà importanti come Italia Nostra, Sicilia Antica, La Compagnia del Castello, StoriaPatria, l'Associazione Teseo, l'Associazione Borgo Antico e tante altre. Realtà che hanno tenuto viva e tengono viva la spina dorsale e culturale della nostra città.

Ricordiamo come, con un atto d'imperio, non venne rinnovato il protocollo d'intesa tra il Comune di Milazzo e la Compagnia del Castello che, nonostante i limiti e gli errori, riuscì negli scorsi anni a far rivivere una struttura quale il nostro Castello. Anche quella volta si preferì l'arroganza al buon senso, non capendo che la discontinuità alla volte andrebbe rimarcata sulla strategia politica, sulla visione e non sulle persone.

Poche le note positive, una delle quali il Mish Mash Festival, realizzato grazie alle energie dell'Associazione Mosaico che ha saputo coinvolgere positivamente le realtà virtuose del nostro territorio.

Per il resto poco o nulla. Anzi no... le galline nel Castello!

Per non parlare della questione Museo Diffuso, annunciato in pompa magna con tanto di conferenza. Amareggiato per l'architetto Francesco Salamone che aveva lavorato su una proposta valida che non è stata mai presa realmente in considerazione da questa amministrazione.



È mancata una vera e propria strategia sui Beni Culturali. Un aspetto che renderà complessa la scrittura di una narrazione diversa anche sul piano turistico. La necessità di tracciare una reale alternativa di sviluppo al modello industriale.

7 – Turismo

Discorso analogo per quanto riguarda l'aspetto turistico.

PRESIDENZA



GRANDI TEMI

Ma è sui grandi temi che si consuma il vero fallimento del Sindaco, della sua Giunta e della maggioranza che non c'è più.

Tra loro posizione diverse. Tutto il contrario di tutto.

Ricordo ancora la passerella nel fango a Bastione. Nessuna progettualità ed intervento è stato posto in essere per mettere in sicurezza il Torrente Mela e gli abitanti del quartiere di Bastione, se non interventi saltuari di qualche ruspa in prossimità della stagione delle piogge. E pensare che c'era un assessore regionale e un'intera deputazione vicina a questa amministrazione. Sulla questione alluvione si attende ancora che vengano risarciti in parte i residenti vittime delle due alluvioni.

Stessa musica per quanto riguarda il problema dell'erosione di Vaccarella. Tra atti d'impegno e potature d'alberi il nulla di fatto. Mesi fa numerosi gli articoli usciti a mezzo stampa che sfioravano il ridicolo da parte di alcune forze politiche di maggioranza vicine all'On Picciolo, quello del "sorpasso" per intenderci. Tra interventi di manutenzione straordinaria e altro si è perso un finanziamento relativo alla Programmazione 14/20 specifico proprio per gli interventi di erosione costiera. Incapacità di programmare qualsiasi intervento.

Altra questione. Accorpamento del porto di Milazzo a Gioia Tauro. Per ben due volte questo Civico Consesso ha espresso una ferma e netta contrarietà. Due Mozioni che mi vedono tra l'altro primo firmatario. Nessuna concreta ed incisiva iniziativa, di carattere politico – istituzionale è stata presa dal Sindaco e dalla sua Amministrazione per scongiurare l'accorpamento dell'Autorità Portuale di Messina – Milazzo con quella di Gioia Tauro rivendicando l'autonomia della nostra portualità, visti anche i numeri e le statistiche a nostro favore.

Altra questione di strettissima attualità è quella legata alla vicenda degli Ospedali Riuniti. Anche su quest'aspetto, come per le altre vicende, il Consiglio Comunale si è battuto energicamente per impedire i tagli indiscriminati previsti dal decreto assessoriale Gucciardi. Anche su questo il silenzio più totale che rende il precedente Governo Regionale a marchio Partito Democratico e le forze alleate complici del disfacimento dell'offerta sanitaria del nostro comprensorio. Unità operative complesse e semplici chiuse, con la questione PTE Torregrotta e Pronto Soccorso ancora da definire.

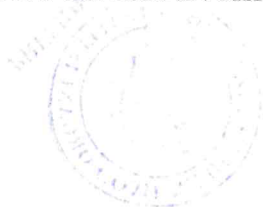
Potremmo anche evidenziare la questione relativa alle bonifiche con fondi già stanziati e fermi a Palermo, unico snodo per tracciare la via ad una reale alternativa di sviluppo. Senza dimenticare il fantomatico Protocollo d'Intesa da redigere insieme alle associazioni ambientaliste per definire il rapporto con la grande industria del territorio, ponendo la discussione sul principio della responsabilità sociale d'impresa.

La questione della seconda linea del depuratore, dei Giardini di Federico, dell'aeroporto e dell'indianata di Villa Vaccarino e dell'aereo - cargo.

Il rilancio di Capo Milazzo in un rapporto progettuale sinergico in primo luogo con la Fondazione Lucifero. Prendiamo atto dell'attuale stasi sulla costituzione dell'Area Marina Protetta e ricordiamo che si è perso un bando strategico, sempre relativo alla Programmazione 14/20, sui sentieri naturalistici del Capo. E in questo caso specifico non mi sento di addossare alcun tipo di responsabilità al Dott. Giovanni Mangano che, in totale solitudine e senza mezzi e strumenti e senza un vero Ufficio di Progettazione interno ha comunque cercato di portare avanti quello che era possibile fare nella situazione data.

La responsabilità al contrario è di chi non riesce a fare programmazione seria, di concerto con gli uffici nei rapporti con i diversi livelli di governo. Perché in politica i processi vanno governati.

PRESIDENZA



Caro Sindaco e cari colleghi appartenenti alla maggioranza che non c'è più, il tempo dei bilanci politici è arrivato. Nel 2015 ho sostenuto convintamente l'attuale Sindaco, cercando di consegnargli, esperienze, confronti, storie politiche, progettualità e idee nella speranza che diventassero patrimonio comune di una città che necessita di uscire da un letargo che dura ormai da molti anni.

Ritengo che, mai come oggi, sia necessario ritessere una tela di confronto e di dialogo in città non solo tra coloro i quali si riconoscono nei valori della sinistra, tenuta in ostaggio in questi anni, ma anche con gli uomini e le donne di buona volontà desiderosi di dare un contributo fattivo e propositivo chiusi da qualsiasi forma di coinvolgimento e partecipazione.

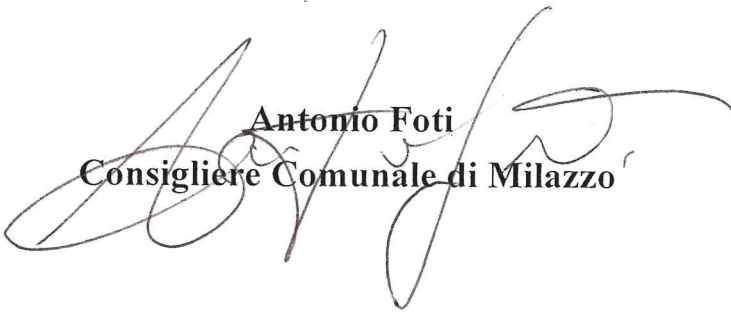
Da qui, rinnovo l'appello di alcuni giorni fa, a tutte le forze politiche e in particolar modo agli amici del Partito Democratico e del centrosinistra affinché venga aperta una discussione seria non solo sulla sfiducia ma anche e soprattutto sulla ricostruzione di un autentico progetto civico e partecipativo, aperto alle realtà sociali migliori di questi Città, alle forze e ai soggetti di buona volontà che amano Milazzo e il nostro territorio.

Un centro sinistra che non può ripartire da questa esperienza amministrativa fallimentare che si è chiusa e spenta ormai mesi fa e che si appresta a lasciare macerie ovunque.

Per questi motivi, voterò convintamente la proposta di delibera sulla Mozione di Sfiducia al Sindaco e alla sua Giunta.

È arrivato il momento di prendere atto del vuoto politico che avete determinato nel corso di questi quasi tre anni. Abbiate l'umiltà di fare un passo indietro restituendo la parola ai cittadini milazzesi desiderosi di voltare pagina, gettando alle spalle trent'anni di veleni che non appartengono alla mia generazione. Quest'ultima pronta a dare un contributo al rilancio della nostra Città.

Milazzo, 06/04/2018


Antonio Foti
Consigliere Comunale di Milazzo

Intervento del Consigliere Depistri

La mozione di sfiducia rappresenta senz'altro l'atto estremo, l'extrema ratio alla quale far ricorso laddove nessun'altra soluzione possa esser messa in campo per invertire la rotta di un'amministrazione che, come sottolineato nella mozione in discussione oggi, ha enormi responsabilità, non solo da un punto di vista politico, amministrativo e gestionale, ma anche nei confronti della cittadinanza, che pure nel 2015 le aveva dato fiducia a furor di popolo.

Un'amministrazione che ha evidentemente tradito l'ampio mandato conferitole dagli elettori milazzesi, non attuando la gran parte dei punti del suo programma elettorale.

Un'amministrazione incapace financo di garantire l'ordinaria amministrazione, priva di un progetto organico e condiviso per lo sviluppo ed il rilancio della nostra città, immobile, per non dire assente, sulle grandi questioni del nostro territorio dalla portualità fino alla sanità.

Un'amministrazione, giorno dopo giorno, sempre più distante dalla cittadinanza che aveva sinceramente sperato in un reale cambiamento, in un reale processo di coinvolgimento e partecipazione popolare, tante volte invocato in campagna elettorale, e che invece è stata costretta a subire in questi anni le improvvisate e fallimentari scelte assunte in solitaria dal Sindaco e dalla sua Giunta.

Ebbene, è da queste considerazioni che è partito, ogni ragionamento sulla necessità della odierna sfiducia.

E' partendo da questo ragionamento e da questi evidenti elementi - e non certamente da screzi personali o peggio ancora da sentimenti di astio, rancore o odio, invocati a sproposito da taluni consiglieri comunali di maggioranza - che mi sono posto, ci siamo posti, assieme ai firmatari, alcune domande.

C'è ancora la possibilità di una reale inversione di tendenza che veda finalmente il consiglio comunale e la cittadinanza protagonisti?

Sussiste ancora una qualche prospettiva politico-programmatica per la città?

Sussiste ancora la possibilità di un confronto costruttivo con l'Amministrazione che parta da una presa di coscienza da parte di quest'ultima degli enormi errori commessi in questi anni di mandato e delle condizioni di estrema difficoltà in cui la nostra città, per tale causa, versa?

Ebbene, per ciascuna di queste domande la risposta è stata, è e continua ad essere negativa.

Una risposta, avvalorata dai fatti enumerati nella mozione, e confermata, se mai ce ne fosse bisogno, dalle dichiarazioni delle ultime settimane del Sindaco e di alcuni consiglieri della sua ormai ex maggioranza, volte esclusivamente ad alimentare scontri di natura personale di cui la cittadinanza è ormai stufa e, al tempo stesso, esemplificative dell'assenza di qualsivoglia intenzione di collaborare nell'interesse della città.

In questo senso, voglio ricordare come, sin dal primo giorno di mandato, il sottoscritto sia stato all'opposizione di quest'amministrazione. Ciononostante, numerosi sono stati i tentativi di collaborazione, nel reale intento di praticare un'opposizione costruttiva nell'esclusivo interesse dalla città.

In questo senso, sono stato promotore e primo firmatario di svariate mozioni consiliari sulla tematiche ambientali e turistiche, sulla valorizzazione ed il rilancio del Castello, sul miglioramento della viabilità cittadina, sulla sanità, manifestando in ciascuna occasione l'apertura ad ogni contributo migliorativo rispetto a quegli atti da parte dell'amministrazione e dei consiglieri di maggioranza.

Mozioni per la stragrande maggioranza bocciate per partito preso o più semplicemente perché provenienti dai banchi dell'opposizione e quelle poche approvate, palesemente rimaste inattuato, per non dire snobbate dall'Amministrazione.

Un atteggiamento di chiusura totale nei confronti dell'opposizione consiliare da parte del Sindaco, della sua Giunta e di alcuni gruppi di consiglieri che ha reso improduttivo ogni tentativo di interazione e di collaborazione.

Un atteggiamento di sistematico arroccamento sulle proprie posizioni che ha determinato una spaccatura profonda con larghi strati del consiglio comunale, oltre che con la cittadinanza.

Una situazione che con il passare dei mesi è andata progressivamente peggiorando, portando:

- ad una sistematica assenza di dialogo e condivisione con il consiglio comunale delle scelte politico/amministrative da assumere nell'interesse della città;
- alla sostanziale assenza di qualsivoglia confronto costruttivo con il civico consesso, sovente contrastato e rimasto inascoltato dal primo cittadino sulle numerose iniziative e proposte avanzate nell'interesse della città;
- ad un continuo svilimento del ruolo del consiglio comunale, fortemente limitato nell'esercizio delle sue fondamentali funzioni di indirizzo e controllo politico e ritenuto dal Sindaco mero organo di ratifica delle sue scelte unilaterali.

Un consiglio sul quale si è tentato di scaricare spesso e volentieri le enormi responsabilità di un'amministrazione incapace di fornire risposte concrete alla città e, che addirittura, è stato additato in più occasioni dallo stesso primo cittadino di incapacità, incompetenza e scarsa conoscenza delle proprie funzioni, a dimostrazione della scarsissima considerazione che nutre il nostro Sindaco nei confronti del civico consesso.

Tutti elementi esemplificativi dell'ormai costante isolamento politico/amministrativo del primo cittadino, del distacco dalla realtà, nonché dell'incapacità ormai conclamata dell'attuale amministrazione di interpretare e rappresentare le istanze della cittadinanza e più in generale del contesto sociale, culturale ed economico-produttivo cittadino, con cui si è ormai determinata, come in più occasioni ho sottolineato, una frattura ormai insanabile.

Tutti elementi che rendono senz'altro dannosa per la città la prosecuzione dell'attuale esperienza politico-amministrativa e che al tempo stesso evidenziano la necessità di porre fine quanto prima, con l'approvazione di questa mozione, al percorso di un'amministrazione che, giorno dopo giorno, ha tradito e continua a tradire sempre più l'ampio mandato conferitole dai cittadini milazzesi.

Milazzo, 06/04/18

Il Consigliere Comunale
Simone Magistri



Intervento del consigliere Lydie Russo

Sig. Presidente, colleghi consiglieri , sig. Sindaco

Sono stata eletta circa 3 anni fa in una delle liste della minoranza , e di conseguenza non ho sostenuto la Sua candidatura .

Era la mia prima esperienza da candidata ed oggi da consigliere comunale sono sinceramente delusa anche perché avevo immaginato che ,nonostante facessi parte della minoranza, certamente avrei potuto anche col mio voto favorevole supportare delibere , mozioni ed iniziative volte a portare benefici e nuovi impulsi alla nostra città ed alla collettività.

Oggi purtroppo devo amaramente constatare che la Sua incapacità amministrativa sta facendo lentamente morire Milazzo .

Le poche iniziative che con molta arroganza ha ritenuto di imporre si sono rivelate un vero disastro , costringendola a fare ingloriosi retromarcia . Di esempi potrei farne tanti , ma desidero non infierire poiché non rientra nel mio stile.

Adesso spero solo che la nostra città si liberi al più presto di Lei e della sua Amministrazione per il bene dei nostri concittadini che, illusi e speranzosi, avevano votata e che adesso , anche loro stanchi delle Sue bugie, vorrebbero mandarla a casa.

Ed è per questo che annuncio il mio voto favorevole alla mozione di sfiducia presentata da numerosi consiglieri comunali che come me hanno a cuore la sorte della nostra amata città .



Intervento del Consigliere Rizzo

Signor Presidente, colleghi Consiglieri,

inizio questo intervento citando le parole con cui l'avvocato Giovanni Formica aprì il suo ultimo comizio a chiusura della scorsa campagna elettorale: "questa è la città che vogliamo, con il sorriso, che si diverte, la città che vince, la città che rinasce, la città che cambia". Detto fatto, signor Sindaco. La sua elezione, tanto decantata a suo tempo come festa della democrazia per la nostra città, è velocemente degenerata in un governo dispotico, facendo perdere a quello stesso discorso quel senso di umiltà di chi voleva aprire, in quel momento, una nuova stagione politica.

Ma andiamo con ordine ...

Nella primavera di tre anni fa avevo sposato, come molti, il suo progetto improntato sul "DECIDERE INSIEME". Un programma che prevedeva, tra le tante idee:

- per ovviare al problema "viabilità", l'abolizione delle barriere architettoniche, del rifacimento del manto stradale, e della costruzione di parcheggi multipiano;
- di fornire ai cittadini, per garantire un maggiore "decoro urbano", strumenti come cestini per i rifiuti, attrezzi per la raccolta e deposito delle feci animali e i posacenere per le tante sigarette gettate per strada che spesso intasano caditoie e tombini;

- l'investimento di fondi e strumenti per risolvere i problemi che attanagliavano (e attanagliano) le differenti realtà sociali presenti nel territorio;

- il recupero e il riutilizzo, per valorizzare la cultura in città, dei beni architettonici più rappresentativi della nostra storia ripensando, soprattutto, alle strategie da mettere a punto per il Castello;

- migliorare, per rilanciare lo "sport", tutti gli impianti presenti in città assicurandone la fruizione a tutti gli operatori attraverso una nuova regolamentazione.

Il primo cittadino aveva, insomma, l'ambizione di ricostruire quella condizione che avrebbe visto finalmente i milazzesi stringersi tutti insieme intorno ad un grande progetto di crescita, di sviluppo e di cambiamento di questo territorio. Milazzo, viceversa, chiedeva semplicemente un'Amministrazione che parlasse alla gente, un esempio da seguire. E invece? Invece fino ad oggi abbiamo visto solo il trionfo della politica del "non-senso" e della chiusura. Mi spiego meglio ...

Tutti noi abbiamo assistito ad un'Amministrazione che, tra le molte cose, in questi anni di governo:

- si è adoperata per costruire una meravigliosa pista ciclabile, la più piccola al mondo, e della quale oramai molti automobilisti usufruiscono per ovviare al problema dell'assenza di parcheggi;

- si è impegnata a non combattere lo stato di degrado in cui versano i parchi giochi, i giardini ed il verde pubblico in generale. Basta fare una passeggiata e vedere lo stato delle aiuole di Piazza 25 aprile o le condizioni in cui si è trovata per giorni

Piazza Nastasi: vere e proprie discariche a cielo aperto in cui, inoltre, non viene garantita la sicurezza dei più piccoli e di tutti coloro che frequentano quei luoghi. In riferimento a questo vi chiedo: di chi è la responsabilità del mancato funzionamento delle telecamere?;

- ha continuato a tenere al proprio posto l'assessore dai grandi numeri, incapace di svolgere il proprio compito al servizio del sociale e di cui ci ricorderemo soltanto grazie a delle foto pubblicate sui locali giornali online mentre è intento a festeggiare il compleanno di alcuni concittadini centenari;


- ha agevolato le idee futuristiche di un assessorato inadeguato. Piuttosto che garantire e ottimizzare i servizi essenziali per i visitatori all'interno del Castello si è preferito, ad esempio, portare avanti il pensiero di aprire un altro ingresso e portare la realtà virtuale in un posto che è oramai abbandonato a causa della negligenza di un poliedrico artista ~~social~~;

- ha fatto di tutto per far passare ai milazzesi la voglia di fare sport chiudendo le varie strutture.

Non ho più notizie di Giovanni Formica, dell'uomo dell'"insieme dobbiamo far tornare grande Milazzo ripartendo dalle cose semplici", dal lontano 17 Giugno 2015, quando, nel famigerato "Diario del Sindaco", scrisse che aveva aperto il cancello dell'atrio del Carmine per indicare che il Comune era aperto a tutta la popolazione.

Una volta entrato a contatto col "Palazzo", purtroppo, la persona del "non tradiremo la fiducia dei cittadini" ha lasciato il posto ad un nuovo professionista della comunicazione, il "Sindaco social". Il primo cittadino si è semplicemente trasformato in un "utente utilitarista" ovvero in un utente che accede ai social perchè ha come unico scopo il conseguimento di un solo obiettivo: MENTIRE.

Per concludere, Colleghi, è ormai evidente che un'Amministrazione accentratrice e autoreferenziale come questa non può conoscere le esigenze reali di una comunità. Bisogna chiudere una volta e per sempre con questa politica arrogante ed insufficiente, sono gli stessi milazzesi a chiedercelo.


06/04/2018



Andaloro

i

Signor Sindaco,

Il Sottoscritto Consigliere Comunale Alessio Andaloro capogruppo di F.I. sono chiamato a votare la sfiducia alla sua amministrazione, un atto dovuto e scontato atteso che siamo stati eletti in progetti politici diametralmente opposti all'attuale compagine.

Forza Italia, mi piace ribadirlo per chi in questi anni è stato distratto è all'opposizione di quest'amministrazione composta da forze politiche di sinistra e liste civiche di sinistra eterogenee tra di esse, amministrazione nata non da un progetto politico ma da un miscuglio di soggetti distinti e distanti politicamente, uniti solo per vincere le elezioni amministrative del 2015 senza che fra di esse vi fosse alcun progetto politico e come si dice a Milazzo non si mischiano

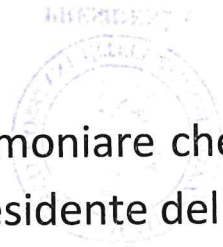

“Sauri e Ope”

Purtroppo a Milazzo da alcuni anni, penso a partire dal 2010 in avanti si predilige la politica del “contro” anziché quella propositiva del “fare” e i risultati purtroppo sono sotto gli occhi di tutti i cittadini. Comune bloccato, città paralizzata e in preda all'anarchia dei più furbi, nessuna prospettiva di crescita. Si tira a campare sino a quando si.. muore per asfissia.

La sua candidatura, signor sindaco, è nata da uno scontro politico tra due fazioni del P.D. la sua e quella del Sindaco uscente Pino, financo a darvi battaglia nelle aule giudiziarie per avere riconosciuto per le elezioni la titolarità del simbolo del P.D.

Insieme a Lei vi erano tanti colleghi che oggi dopo quasi tre anni di appoggio alla sua amministrazione ,partecipano attivamente alla sua sfiducia .

Tra questi ,senza destare in me alcuna meraviglia, vi è il Presidente del Consiglio eletto in una lista civica del P.D., il quale come se folgorato sulla via di Damasco, oggi si riscopre oltranzista di Forza Italia,dopo essere stato un suo tifosissimo sostenitore appoggiando l'amministrazione del P.D.,



Personalmente posso testimoniare che Lei Sindaco l'ha voluto a tutti i costi alla carica di Presidente del Consiglio.

(Le assicurazioni dei noti consiglieri si sono rivelate poco accorte).

Una proposta di sfiducia affinché abbia una riuscita, innanzitutto deve essere supportata prioritariamente da un progetto politico alternativo all'attuale amministrazione, e non da solitarie ambizioni personali di candidature a Sindaco, da risentimenti e stati d'animo che danneggiano l'immagine del consigliere e tradiscono il mandato popolare conferito .

E in vista di una possibile sfiducia, mi sono raccomandato e accertato che il nostro amico l'artista Scultore Stefano Cartesio mantenga in efficienza la fontana di piazza della Repubblica visto che quella del Mela è a secco in previsione di qualche altro Tuffo .

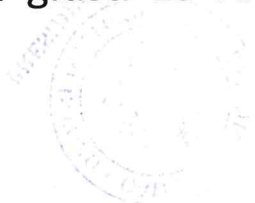
Presidente Nastasi sarebbe utile ricordare a quest'aula i suoi interventi e le votazioni alle proposte di quest'amministrazione in questi quasi tre anni , ma ne cito e ne ricordo una per tutte dove Lei è stato sostenitore attivo della delibera di fine Marzo 2017 avente ad oggetto il piano tariffario Tari 2017, in termini spiccioli ed elementari il costo delle bollette della "Spazzatura" che in questi giorni i nostri cittadini si sono visti recapitare , votata in quest'aula con 14 voti favorevoli e tra di essi vi è il suo voto .

Presidente da tanti mesi Lei dice in ogni dove della città che Alessio Andaloro non avrebbe sottoscritto la presentazione della sfiducia al Sindaco.

Presidente, lo faccio parte di quella categoria di persone che non ha paura delle minacce che ad arte, oggi come un tempo, vengono messe in circolo per fare glissare i pavidotti garantendosi il blocco delle iniziative.

Non ho timori reverenziali, ne aspetto di prendere ordini, quando prendo una decisione quella è e quella porto avanti sino in fondo.

Posso avere tanti difetti politici ma della coerenza politica ne ho fatto uno stile e una bandiera di impegno civile e pubblico per dirla con parole semplice **“Sempre dalla Stessa Parte”** e mi creda sarebbe stato più facile per interessi personali passare da una parte all'altra secondo le stagioni., e ricordando le parole di un amico oggi nel mondo dei giusti Le rammento **“cu avi canali i vitru non avi tirari petri”!**



Ed è sempre più attuale un passo di una preghiera del Cardinale Carlo Maria Martini:

***“...la moltiplicazione del male non ha futuro,
la mediocrità interessata non ha speranza
di poter prolungare la sua sopravvivenza
a spese dei puri di cuore, degli operatori di pace,
degli appassionati per la giustizia;
e con essa, ogni egoismo religioso chiuso nel proprio privilegio
ogni parassitismo economico chiuso nel proprio benessere
ogni calcolo politico chiuso nel proprio dominio.....***

Più volte l'opposizione in questa aula è stata derisa oserei dire sfottuta , forte dei numeri con cui le delibere venivano votate in virtù dei 20 voti dei consiglieri di maggioranza su 30.

In più interventi tenutosi in quest'aula ho dichiarato che questa maggioranza "Bulgara" tenuta assieme da soggetti politicamente eterogenei sarebbe implosa per tutte le contraddizioni e motivazione che la caratterizzano, non per fini politici di carattere generale ma da reconditi desideri e ambizioni personali che via via l'ha allontanata dall'amministrazione segnando un netto distacco da essa .

Sindaco non si può vincere una campagna elettorale a tutti i costi oggi i risultati sono sotto gli occhi di tutti così rimarrà vittima e schiacciato da chi lo ha supportato politicamente.

Sindaco oggi le voci di taluni sono più arroganti perchè si sentono più forti .

La loro forza nasce dalla sua debolezza.

Lei non riesce più a comunicare con i suoi forse perchè , non sono più chiari, come un tempo i nemici da battere.

Forse perchè la traversata dell'oceano è stata più lunga e travagliata e il nuovo mondo promesso ai suoi compagni di viaggio non si vede all'orizzonte.

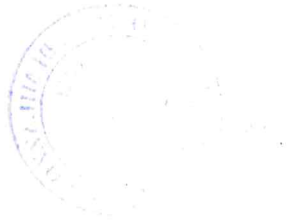
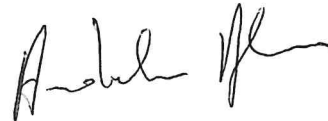
Forse perchè la terra promessa non è quella di un nuovo mondo, ma la stessa in cui viviamo tutti i giorni .

Come rappresentante della gente , Vivo il disagio della comunità illusa e vessata e sempre più lontana dalle istituzioni sempre più rassegnata alla volontà di una burocrazia impietosa e ai continui disservizi denunciati alla deresponsabilizzazione che prospera nei pubblici uffici , ***al quieta non muovere et moda quietanda*** " e aggrapparsi al trascorrere del tempo per risolvere i problemi .

Al Sottoscritto non si può imputare nulla in quanto coerentemente al mandato elettorale conferitomi dagli elettori del centrodestra, voto la sfiducia non alla sua persona ma a tutta la sua amministrazione arcobaleno che ricorda l'esperienza del grande filosofo Platone, quando all'amministrazione democratica chiusa e inconcludente subentro il governo oligarchico di Crizia!!!!!!!!!!

Sperando che in questa città la macedonia possa tornare ad essere solo un mix di frutta e non un sistema per conquistare il potere e poi non essere in grado di governarla.

Milazzo merita ben altro. I milazzesi meritano ben altro.



DICHIARAZIONE DI VOTO SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO

L'entusiasmo e la passione con cui avevo aderito e supportato la "sindacatura Formica", con il passare dei mesi, ha lasciato spazio a delusione e sconcerto.

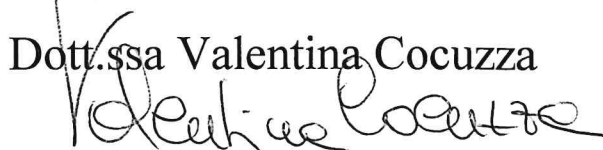
Ho creduto che le promesse della campagna elettorale potessero in parte concretizzarsi. Ho assistito, invece, con rammarico: 1) alla dichiarazione di dissesto contro il quale si era incentrata gran parte della campagna elettorale; 2) alla tiepida presa di posizione di questa Amministrazione contro l'inceneritore della Valle del Mela; 3) alla ostinazione e alla protervia con cui il Sindaco ha difeso la pista ciclabile in Marina Garibaldi; 4) alle azioni d'imperio di un Sindaco che non ha mai ascoltato le esigenze dei cittadini generando non pochi malumori in Città ed all'interno del civico consesso; 5) con incredulità, alla continua mortificazione del Consiglio Comunale considerato dal Sindaco a guisa di uno scendiletto.

Essere il Capo di una Amministrazione e Sindaco di una città come Milazzo, ricca di storia e di bellezze naturali ma anche sede di importanti industrie pesanti, richiede ascolto e umiltà. Il Sindaco Formica è privo di queste doti. Poiché io credo, invece, nella collegialità, nella concertazione e nell'apporto costruttivo di tutti (maggioranza ed opposizione) non mi sento rappresentata da questa Amministrazione e dichiaro il mio voto favorevole alla mozione di sfiducia.

Milazzo, 06/04/2018

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Dott.ssa Valentina Cocuzza



Intervento letto dal consigliere Mereno

Stasera siamo chiamati a deliberare su una mozione di sfiducia che nulla ha di politico e che muove, invece, da una fitta rete di odi personali, ripicche e vendette che non tengono in alcuna considerazione l'interesse della città e dei cittadini. Lo dimostra il modo in cui è nata, con il coinvolgimento forzato di una parte di consiglieri che, pur trovandosi all'opposizione, non ritenevano opportuno trascinare Milazzo in una crisi proprio alla vigilia dell'approvazione degli strumenti finanziari. Consiglieri che sono stati costretti a sottoscrivere un documento che un attimo dopo hanno disconosciuto nei corridoi e nelle interlocuzioni confidenziali, tenendosi quotidianamente informati sulla solidità della maggioranza per il timore che realmente il mandato potesse interrompersi in un momento così delicato; nata con il tentativo di carpire i voti mancanti non già con gli argomenti nobili della politica o con la formulazione di una proposta di progetto alternativo per la città, ma minacciando la fine di carriere politiche o promettendo radiose prospettive o, ancora, tentando di scippare un voto mettendo in discussione incarichi e funzioni di responsabilità rivestiti presso altre istituzioni.

Una mozione, in sostanza, che più che raccontare le difficoltà di un'amministrazione ed eventualmente segnalare le sue battute d'arresto, si è tradotta in una resa dei conti dentro il gruppo che l'ha proposta. Trascorsa questa serata ne comprenderemo appieno gli effetti. Non è passato inosservato, infatti, che, per alimentare ambizioni personali o sentimenti di vendetta, negli ultimi mesi si è consegnata questa aula alla volgarità, mortificandone nei fatti il ruolo a parole rivendicato. Abbiamo assistito ad autentiche imboscate organizzate da chi credeva che una simile strategia avrebbe fatto conquistare voti alla sfiducia. Un atteggiamento che, viceversa, ha provocato uno scatto d'orgoglio in chi ha veramente a cuore le sorti della città. Si è tentato di affidare il risultato di questa votazione ai giochetti con la stampa e alla pressione dei social con una forma di squadrisimo degna di altre e più tristi stagioni della politica italiana. Si è tentato di far passare la notizia che i 13 consiglieri che sostengono l'amministrazione avrebbero disertato la seduta per chissà quale timore o imbarazzo. Noi, invece, siamo qui a rivendicare con forza la posizione che abbiamo maturato, rispettando, ancora una volta, le regole della democrazia e della buona politica a

garanzia della tenuta del sistema, nel convincimento che un ulteriore cedimento, anche piccolo, all'insulto e alla maldicenza manterrebbe Milazzo sotto il tacco di chi ha interesse a non farla crescere.

Di certo questa serata rappresenta uno spartiacque ed apre una nuova fase in cui è d'obbligo restituire dignità ed autorevolezza alle istituzioni, iniziando a dire ai cittadini anche le verità più dure e scomode. Noi ci mettiamo in ascolto, per iniziare proprio da quest'aula, divenuta ormai il teatro di uno scontro improduttivo invece che un luogo di analisi, approfondimento e proposta nell'interesse pubblico.

Chi vorrà essere protagonista di un cambiamento, anche nella sua gestione, avrà un alleato nei colleghi a nome dei quali sto parlando. Non può esserci crescita senza un consiglio comunale capace di affrontare seriamente i problemi radicali che questa città soffre.

E di problemi da affrontare ce ne sono troppi, purtroppo. Questa amministrazione e questo consiglio comunale hanno il duro compito di restituire normalità ad una città mortificata, riallineandola agli altri comuni d'Italia dal punto di vista amministrativo. Mancano ancora 8 tra bilanci di previsione e conti consuntivi e l'amministrazione, dopo quasi tre anni dall'inizio del mandato, non ha ancora avuto la possibilità di programmare la realizzazione degli obiettivi votati dai cittadini, pur avendone già approvati tre.

Anche per questo la presentazione della mozione in questo momento è il segnale più chiaro della assoluta mancanza di senso di responsabilità da parte dei proponenti. Sarebbe stato accettabile, pur se sbagliato, affrontare i temi agitati nella mozione nel momento in cui fossero stati approvati i bilanci mancanti, il cui termine è fissato proprio per il mese di aprile e la città fosse stata restituita ad una normalità di cui ha bisogno come l'aria. Cosa pensano di raccontare i consiglieri di opposizione ai precari che attendono l'approvazione del bilancio 2018 per tentare finalmente la strada della stabilizzazione? Che hanno tentato una scalata personale in danno del loro futuro?

Nel frattempo, mentre la realizzazione del programma elettorale è rimasta in larga parte bloccata dalla mancanza di strumenti di programmazione, si è provveduto a dotare il Comune di Milazzo degli strumenti minimi per recuperare ritardi

ultradecennali: un sistema informatico che permetta di tracciare i flussi documentali e di dare certezza sui tempi dei procedimenti ed un percorso di formazione del personale che, per troppo tempo, è rimasto abbandonato a sé stesso.

Si è riusciti a nominare, finalmente, un ragioniere generale e due dei settori tecnici; si è ricominciato, pur tra mille difficoltà, dipendenti dall'assenza di progetti, a partecipare ai bandi europei concorrendo, con buoni risultati, al conseguimento di finanziamenti, indispensabili per la crescita della città. Vale per il recupero del mercato coperto, per la realizzazione di una struttura sportiva nel quartiere di Bastione, per l'abbattimento delle barriere architettoniche al castello, per la realizzazione di un percorso di realtà aumentata ancora all'interno del castello; per il finanziamento di un'altra porzione di costone roccioso, per le indagini sismiche nelle scuole, per il potenziamento del centro comunale di raccolta. Le poche linee di finanziamento già avviate dalla Regione nella programmazione comunitaria sono state aggredite con successo, pur con le scarse risorse a disposizione.

E l'amministrazione si appresta ad intervenire, finalmente, sull'impianto di pubblica illuminazione per il suo adeguamento alle più moderne tecnologie, con conseguente riduzione dei costi per energia. Si è recuperata la possibilità di realizzare una grande struttura portuale a vocazione turistica con risorse private, mentre si è accompagnato verso la conclusione l'iter istitutivo dell'area marina protetta di Capo Milazzo. Con grande fatica e senza risorse si è assicurata l'organizzazione di un numero rilevantissimo di eventi, dalla presentazione di libri, alle mostre, agli spettacoli, ai convegni, riuscendo a far conseguire alla nostra città il prestigioso titolo di borgo dei borghi d'Italia. Ancora, all'inizio della prossima settimana sarà consegnato il bando di gara dei parcheggi a pagamento, concepiti con una logica moderna e affidati per un tempo lungo a garanzia della qualità del servizio e, anche, della stabilità del personale. Un sistema integrato della sosta che prevede l'impiego di parcometri e sensori, un sistema di bike sharing e i bus navetta.

Nel frattempo è in corso l'affidamento del servizio di igiene urbana per sette anni. Traguardo raggiunto con fatica, dopo avere ripetutamente modificato ed integrato i documenti richiesti dalla regione. E proprio il tema dei rifiuti merita una riflessione




aggiuntiva, anche con riferimento a quanto accaduto negli ultimi giorni. L'opposizione, nuovamente sorda agli interessi dei cittadini, ha scelto di bocciare un piano dei costi in riduzione rispetto allo scorso anno e poi si è giustificata invocando errori nel piano tariffario. Consiglieri comunali responsabili ed interessati ad assicurare l'interesse dei cittadini, avrebbero salutato con favore la riduzione dei costi, approvandola ed avrebbero corretto l'errore, di cui soltanto loro si erano accorti, consentendo alle famiglie dei milazzesi di pagare meno. Ma quella del "tanto peggio, tanto meglio" è ormai la filosofia di un'opposizione accecata dall'odio e dalla bramosia di potere che, invece di salutare l'avvio della raccolta differenziata e l'aumento delle percentuali come una straordinaria e positiva novità per la città, e di contribuire alla eliminazione delle criticità, alimenta dubbi e diffidenza con l'obiettivo evidente di fare fallire una conquista storica per il nostro municipio ed esponendo l'ente al rischio di penalità economiche. Si continua ad instillare nella cittadinanza il convincimento, sbagliato, che sia giusto non pagare la TARI. Di questo i colleghi dovranno rendere il conto a tutti quelli che, con grande senso civico, adempiono regolarmente ai propri obblighi tributari.

Tutto questo, naturalmente, senza che sia venuta da parte loro uno straccio di proposta per ridurre i costi o per migliorare i servizi.

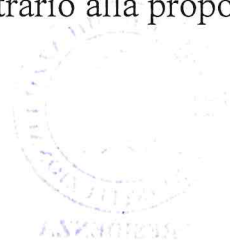
Queste sono solo alcune delle considerazioni che ci spingono a bocciare la proposta di sfiducia al Sindaco ed a rinnovare l'impegno per la tutela degli interessi della nostra comunità. Noi che siamo stati presenti e vicini con spirito costruttivo nei momenti più delicati della vita del nostro Ente, sappiamo con certezza che si sta facendo ciò che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare. Governare nel pieno rispetto delle regole, per rimettere in piedi un comune che porta le ferite di 40 anni. Era necessario che qualcuno lo facesse prima o poi, per assicurare una prospettiva ai più giovani che, altrimenti, saranno condannati all'emigrazione. Molte cose sono state fatte ed altre se ne dovranno fare, anche dure e difficili da accettare, ma questo è il compito al quale è chiamato chi assume la responsabilità di perseguire il bene comune. Per l'avvenire, chiediamo al Sindaco di ridefinire il programma tenendo conto del tempo residuo e di ripartire non appena questo consiglio avrà approvato i



bilanci. Ai cittadini chiediamo di vigilare. Vedrete che in quest'aula soltanto i 13 sottoscrittori di questo documento si assumeranno la responsabilità di prendere le decisioni importanti per l'avvenire. I firmatari della mozione abbandoneranno l'aula, come hanno sempre fatto ogniqualvolta ci sarà un atto importante. Nonostante questo continuiamo a confidare in una improvvisa assunzione di responsabilità nell'interesse della collettività, con la certezza, ormai, che le contestazioni mosse al Sindaco sulla mancata attuazione di parti del programma elettorale ne consacrano la bontà e che, quindi, ogni volta che l'aula sarà chiamata ad esprimersi su un tema oggi oggetto della mozione, potremo contare sul sostegno dei colleghi che hanno operato per interrompere un'esperienza amministrativa alla quale, incredibilmente e forse per paura, nonostante le note difficoltà, si è tentato di dimezzare il tempo a disposizione. Ribadiamo, pertanto, il voto contrario alla proposta.



Handwritten signatures: *Luigi Einaudi*, *Giuseppe De Michelis*



Handwritten signatures: *Adolfo Helber*, *Luigi Arca*, *Stefano Jona*, *Luigi*, *Mauro*, *Luigi Abba*, *Luigi*, *Luigi*, *Luigi*, *Luigi*

MOZIONE DI SFIDUCIA

DICHIARAZIONE DI Voto:

La mozione di sfiducia al Sindaco Formica scaturisce da una serie di motivazioni che attraverso una attenta riflessione, ma soprattutto da una analisi approfondita porta a rilevare senza alcun dubbio il fallimento politico-amministrativo che sta portando la Città di Milazzo ad un degrado socio-economico senza precedenti.

Basti pensare alla carenza assoluta di servizi ai cittadini a cominciare dall'assistenza domiciliare anziani; La totale assenza della mensa scolastica; L'abbandono degli impianti sportivi; Lo stato di degrado delle ville comunali; Il disastroso stato di tutte le strade comunali, in molti punti prive di illuminazione che mettono a rischio incolumità dei cittadini, in particolare l'asse viario e la litoranea di ponente ormai veri e propri percorsi ad alto rischio; La ormai vergognosa situazione della raccolta dei rifiuti gestita ed organizzata come da capitolato d'appalto in modo pessimo e superficiale, correndo il rischio con l'approssimarsi della stagione estiva di una vera e propria emergenza igienico-sanitaria.

Basterebbe questo per scrivere la parola "FINE" ad una amministrazione che non ha rispettato la fiducia concessa dai cittadini nel 2015 con il relativo mandato conferito.

Entrando nel merito della mozione di sfiducia al Sindaco Formica, non si può non rilevare che nulla o quasi è stato realizzato nè avviato del programma elettorale e ciò si evince da una semplice lettura ed esame del programma stesso.


Ciò detto mi sembra utile affermare che dopo circa tre anni dall'insediamento al governo della Città il Sindaco Formica non ha dimostrato alcuna capacità nella gestione della cosa pubblica



tradendo il principio del buon amministratore che dovrebbe comportarsi come un buon padre di famiglia. Un Sindaco inadeguato, che ha tradito il mandato degli elettori e che dopo aver fatto dell' "Antidissesto finanziario" il proprio cavallo di battaglia nella campagna elettorale, considerando *scellerata* tale scelta, agiva esattamente all'opposto volendo il nuovo fallimento dal quale sarà impossibile uscirne per i prossimi 8/10 anni; Sarebbe troppo lungo continuare il ribadire e confermare quanto già espresso in maniera esaustiva nella mozione di sfiducia firmata dal sottoscritto il 9/3/2018 insieme ai 16 colleghi Consiglieri Comunali.

Ma detto ciò corre l'obbligo soffermarsi su tre punti fondamentali che non possono e devono essere sottovalutati:

primo punto:



Alquanto imbarazzante e grave risulta il fatto che, dopo la fase della bocciatura da parte del TAR del primo dissesto finanziario, il Sindaco Formica nel dicembre 2015 chiedeva ed otteneva un finanziamento di euro 8.400.000,00 da parte della Cassa Depositi e Prestiti, contestualmente, lo stesso, invitava gli uffici a relazione sulla situazione debitoria dell'Ente. Nei mesi successivi riteneva opportuno, a suo dire, di intraprendere la strada dell'ipotesi del Piano di Riequilibrio utilizzando contestualmente e inspiegabilmente il prestito di cui sopra per il pagamento integrale (100%) di debiti verso alcuni fornitori, penalizzando di fatto tutti gli altri creditori che invece dovranno attendere il pagamento di quanto di loro spettanza ma con una decurtazione minima del 40% così come previsto dall'art 256 del TUEL D. Lgs.n.267. a seguito della successiva dichiarazione del dissesto.

Chiedo se non sarebbe stato più oculato non utilizzare le somme ottenute per pagare i debiti in modo tale da evitare disparità di trattamento nei confronti di tutti i creditori.

Secondo punto:

Un'altra nota assolutamente negativa che vorrei sottoporre all'attenzione di questo Civico Consesso è il tentativo di aumentare in maniera esponenziale la TARI alle attività commerciali di ogni tipologia merceologica e di contro diminuire drasticamente la stessa tariffa alle attività Industriali ed al Centro Commerciale. Basti pensare che soltanto la RAM avrebbe avuto una decurtazione di euro 394.162,00. Questo ulteriore tentativo maldestro e scellerato sulle spalle dei Commercianti Milazzesi che rappresentano il cuore pulsante dell'economia della nostra Città, per fortuna non ha avuto l'esito che il Sindaco sperava, tantè che il sottoscritto insieme a 12 Consiglieri Comunali riuscivamo a rispedire al mittente con una sonora bocciatura la sua perfida e iniqua proposta.

In ultimo, ma di primaria importanza, non posso non rammaricarmi ancora oggi, per il grave e lesivo comportamento del Sindaco in occasione dell'intitolazione dell'Aula Consiliare a Falcone Borsellino.

Infatti, ancora una volta, entrava a gamba tesa sulle decisioni esclusive dei Consiglieri Comunali, condizionando irrimediabilmente la stessa intitolazione, che portò i Consiglieri di maggioranza ad una vergognosa bocciatura.

Notizia che raggiunse tutte le testate giornalistiche Regionali e Nazionali con la definizione finale che la Città di Milazzo non aveva voluto intitolare l'Aula Consiliare a Falcone e Borsellino. La stessa Rita Borsellino, ebbe un colloquio telefonico con il Sindaco il quale si giustificò asserendo testualmente "le battaglie contro la mafia sono una cosa seria, i nomi di Falcone e Borsellino vanno maneggiati con cura rispetto e consapevolezza". Dichiarava inoltre:"



una intitolazione così importante andava discussa, preparata coinvolgendo la Città ,aprendo una discussione con i giovani, con gli studenti e solo dopo una seria elaborazione, in maniera condivisa si sarebbe potuto decidere di impegnare la memoria dei due Magistrati. Il resto è esibizionismo e antimafia di facciata”. Parole pesanti e di una assoluta mancanza di intelligenza culturale, sensibilità e rispetto che ha macchiato la città offendendo tutti i cittadini ma soprattutto la figura dei due Magistrati vittime di mafia.

Milazzo, 06/04/2018



Rosario Piraino

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con legge regionale 15 Marzo 1963 n°16, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
MARIA RIVA

IL PRESIDENTE
GIOACCHINO FRANCO NASTASI

Il Consigliere Anziano
GIOVANNI DI BELLA

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione dell'addetto all'albo

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n°44 e successive modifiche ed integrazioni (L.R. 28 Dicembre 2004 n°17 art. 127 comma 21)

è stata affissa all'albo pretorio comunale il 24/05/18 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

L'addetto all'Albo

Il Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n.44 e successive modifiche ed integrazioni

E DIVENUTA ESECUTIVA

- il giorno _____, per decorso del termine di 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).
- il giorno della sua adozione perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è copia conforme all'originale. Milazzo, li _____ Il Segretario Generale _____	La presente deliberazione esecutiva è stata oggi trasmessa al Dipartimento _____ Milazzo, li _____ Il Responsabile dell'U.O. _____
---	---